

Lutto della cultura: è morto a Roma Carlo Emilio Gadda

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le indagini a Monza sulla morte dei campioni Pasolini e Saarinen

A pag. 6

Nuova esplicita presa di posizione del vicepresidente del Consiglio Tanassi

CLAMOROSA FRATTURA NEL GOVERNO

Inconcepibile che i partiti della maggioranza mantengano ancora la fiducia ad Andreotti

Dopo l'appoggio determinante e inquinante dei voti missini, e dopo la censura del Senato sul conflitto con la Corte dei conti, occorre trarre le conseguenze politiche della situazione - Granelli e Bodrato pongono il problema di nuovi rapporti con il PCI

Un impegno inderogabile

NON SOLO l'opposizione di sinistra ma una significativa parte della stessa maggioranza nominale sono convinte che uno dei fattori più gravi di incoraggiamento alla violenza eversiva è costituito dalla sopravvivenza di questo governo: non solo per la sua irrisolutezza nel compiere il suo dovere di reprimere, con tutti gli strumenti che la legge consente, il rigurgito fascista, non solo per i contenuti e i metodi della sua politica ma soprattutto per il suo ricorrente inquinamento da voti fascisti. L'ultimo episodio è stato la votazione in Senato, dopo che l'assemblea aveva censurato il governo facendo propria la critica della Corte dei conti sui decreti per i super-burocrati, allorché il voto determinante dei fascisti ha impedito che fosse rifiutata una nuova delega per il riordino della pubblica amministrazione.

Tutto ciò era stato previsto, e non solo da noi, al momento della costituzione di questo governo, tanto che l'opposizione comunista pose già allora in primissimo piano il tema della rottura della maggioranza qualora avesse usufruito di voti fascisti determinanti. Nel corso del dibattito sulla fiducia (luglio 1972) il compagno Berlinguer chiese al segretario del PSDI, Orlandi: «Cosa avverrebbe se l'inquinamento ci fosse?». Orlandi replicò senza esitazione: «Si dissolvono la maggioranza». E subito dopo il segretario della DC, Forlani, affermò che non si dovesse dubitare che il governo sarebbe stato «chiuso al MSI e alle torbide minacce reazionarie» e che la DC avrebbe respinto «con intransigenza» il tentativo di spregiudicare la fiducia ad Andreotti. In particolare, dopo i frequenti sostegni fascisti per tenere in piedi il governo, e dopo la censura che questo ha ricevuto dal Senato nel conflitto costituzionale con la Corte dei Conti a proposito dell'alta burocrazia, appare più che mai necessario e urgente che vengano tratte tutte le conseguenze dalla situazione.

NELLA DC - Sulle prospettive e sull'urgenza di una «alternativa netta» e da realizzare «prima che si dissolvano le condizioni di instabilità irreparabile» è intervenuto l'on. Luigi Granelli, della Base, con un articolo per «L'Astrolabio». Assai critico nei confronti della passata esperienza di centro-sinistra («il tallone d'Achille è stato il velleitarismo di una politica di riforme argomentate predicata e scarsamente attuate»), Granelli pone fra le condizioni «per invertire la tendenza all'arretramento e all'impotenza» quelle di «una DC che esca dalle nebbie della centralità» e di «una sinistra laica - dal PSDI al PRI - che non vada a rimpicciolisce di un liberalismo vecchio maniera». Quanto ai rapporti coi comunisti, Granelli rileva che «una nuova coalizione di centro-sinistra non può nascere vitale se lascia nell'ombra, o aggiusta con qualche ambigua formula, il problema decisivo di nuovi rapporti con il PCI e con le grandi forze sociali del Paese». Anche l'on. Bodrato («Forze nuove») polemizza aspramente con le interpretazioni di comodo della crisi della politica di centro-sinistra: «Non per un eccesso di riformismo», come dicono gli artefici della centralità, ma «per i limiti e le contraddizioni della sua strategia di

L'attentato di Milano e le sue complesse implicazioni politiche hanno ancora accentuato lo stato di crisi e di incertezza della coalizione ministeriale, alimentando un sempre più feroce dibattito che ripropone, sia pure con accenti diversi e con reticenze, la necessità di liquidare il governo di centro-destra e di andare alla costituzione di un ministero che si ponga come primo compito quello della difesa degli istituti democratici.

Proprio dalla bomba scagliata alla questura milanese prende spunto il socialdemocratico Tanassi, vicepresidente del consiglio (cioè che da particolare clamore alla sua sortita contro Andreotti ed il governo), per ribadire che dal torbido evento emerge rafforzata la constatazione che l'attuale maggioranza di governo non è in grado di corrispondere, come del resto vado ripetendo da oltre un mese (cioè da quando il PSDI ha proposto agli alleati e ai socialisti «un coraggioso riesame» della situazione per superare il ministero Andreotti, ndr.), alle «inquietanti domande che salgono, spesso appunto con la forza della tragedia, dal Paese». Questo perché, aggiunge Tanassi, «questa maggioranza (...) non è assolutamente in grado di realizzare, sostenere e rendere dinamica una politica organica di lungo periodo, come richiedono le esigenze del Paese».

A parte il silenzio di colui che pure è il vicepresidente del consiglio sull'inquinamento - così gravido di conseguenze - dei voti missini, sorprende che la consapevolezza dei pericoli rappresentati dalla permanenza di Andreotti («il centro-destra non induce tulla», Tanassi) trarre, e subito, l'unica conseguenza politica realistica, e cioè un atto che imponga la crisi immediatamente. In effetti appare inconcepibile che dopo tante e reiterate prese di posizione dall'interno stesso della cosiddetta maggioranza, i partiti che la compongono non si decidano a ritirare la fiducia ad Andreotti. In particolare, dopo i frequenti sostegni fascisti per tenere in piedi il governo, e dopo la censura che questo ha ricevuto dal Senato nel conflitto costituzionale con la Corte dei Conti a proposito dell'alta burocrazia, appare più che mai necessario e urgente che vengano tratte tutte le conseguenze dalla situazione.

Non vogliamo discutere sulla sincerità di chi dette tanto perentorie assicurazioni. Costatiamo semplicemente che ciò che allora venne paventato, s'è verificato: la contaminazione fascista c'è stata e nessuno ha potuto smentirla. E allora cosa attende il PSDI a «dissolvere la maggioranza» tanto più dopo le nette affermazioni fatte ieri da Tanassi? Cosa attende la DC a prendere atto che non si può pretendere di guidare il paese alla difesa delle istituzioni democratiche mentre i voti fascisti sorreggono il governo sostituendosi, fino a divenire determinanti, ai renitenti della maggioranza? E non si risponda che occorre seguire i tempi congressuali della DC o attendere l'esito di vaghe consultazioni bilaterali in una fantomatica area pentapartitica. Non saremo certo noi a irridere al dibattito interno nel partito di maggioranza relativa. Ma qui si tratta di altro, che non sopporta alcun beneficio del tempo: si tratta di bloccare e invertire un processo degenerativo della nostra vita democratica. Di fronte a questo, il meno che si possa chiedere agli antifascisti della maggioranza è di onorare l'impegno che hanno preso cacciando il governo che riceve, senza mai rifiutarsi, i voti dei fascisti e che i fascisti offre alibi e spauriti politici.

O. TO.

(Segue in ultima pagina)

L'accordo per la scuola: anche gli «autonomi» revocano lo sciopero

Lo sciopero proclamato per tre giorni a partire da oggi dai sindacati autonomi è stato revocato. Ciò conferma il valore dell'accordo raggiunto dai sindacati confederali col governo e sottolinea l'importanza dell'azione unitaria.

I risultati della trattativa, in tanto, vengono da domani sottoposti alla discussione ed alla approvazione di tutti i 750 mila lavoratori della scuola. In ogni istituto, nel corso di questa settimana si svolgerà un'assemblea sindacale: il diritto a riunirsi nell'orario e nel luogo di lavoro viene così per la prima volta esercitato dagli insegnanti e dal

personale grazie all'accordo di giovedì scorso. Dietro la spinta dei risultati positivi ottenuti dalle Confederazioni, i sindacati autonomi stanno ora cercando una via d'uscita. Alcuni hanno apertamente riconosciuto che la vertenza si è conclusa con un successo per la categoria, mentre altri, tentando di guadagnare tempo, hanno confermato la volontà di bloccare scrutini ed esami se il governo non modificherà alcuni punti dell'accordo con le Confederazioni. E' significativo però che su questi punti gli autonomi non si siano trovati concordi, sicché ciascuno indica rivendicazioni diverse e contrapposte. A PAG. 2

Un lungo e cordiale colloquio tra Berlinguer e Mitterrand

Il segretario del Partito socialista francese, François Mitterrand, e il segretario generale del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, hanno avuto a Roma un lungo e cordiale colloquio. Nel corso dell'incontro - al quale hanno partecipato per il Partito socialista francese Robert Fontillon e Claude Estier, segretari nazionali del PSF, e per il PCI il responsabile della Sezione esteri, Sergio Segre - si è proceduto a uno scambio di informazioni sulla politica dei due partiti e la situazione nei rispettivi paesi, e a un confronto di opinioni sui problemi europei e internazionali con particolare riguardo

per le questioni che si trovano di fronte alle forze di sinistra nei paesi del Mercato comune e dell'Europa occidentale. François Mitterrand ed Enrico Berlinguer, rilevando l'utilità di questo incontro, hanno convenuto di mantenere in futuro il contatto tra i due partiti e hanno espresso la convinzione che questi contatti possono contribuire a far avanzare il dialogo e l'intesa, nel rispetto delle reciproche posizioni e dell'autonomia, fra tutte le forze che operano nell'Europa occidentale, per un profondo rinnovamento democratico, per il progresso sociale, per una politica di pace, di sicurezza e di cooperazione.

UN FATTO POSITIVO PER LO SVILUPPO DEI RAPPORTI ITALO-ROMENI

Ceausescu a Roma: iniziati i colloqui politici

Intenso programma del soggiorno in Italia del Presidente romeno che visiterà centri industriali del nord - Ricevimento ieri sera al Quirinale



Il presidente del Consiglio di Stato romeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri a Roma per la visita ufficiale di tre giorni. All'aeroporto di Ciampino l'ospite - che è accompagnato dalla consorte Elena e da alcuni ministri - è stato accolto dal Presidente della Repubblica Leone e da alte personalità. Dopo un trasferimento in elicottero, i due capi di Stato hanno raggiunto il Quirinale dove già nel pomeriggio si è svolto un incontro privato, mentre oggi si svolgeranno i colloqui ufficiali. Leone e Ceausescu hanno messo in risalto gli ottimi rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti tra Italia e Romania. Nella foto: Leone e Ceausescu passano in rassegna il picchetto d'onore. A PAGINA 11

VENGONO ALLA LUCE ULTERIORI ELEMENTI DELLE TORBIDE TRAME ANTIDEMOCRATICHE

Un altro missino sotto inchiesta per la strage del '69 Nuovi sviluppi nelle indagini sui mandanti del Bertoli

Un avviso di reato è stato notificato a Massimiliano Fachini, consigliere comunale del MSI a Padova - Gli è stata sequestrata una chiave simile a quella che chiudeva il contenitore dell'ordigno piazzato alla Banca dell'Agricoltura - Nuovi interrogatori per Bertoli - Risultato estraneo all'attentato di giovedì scorso lo yemenita arrestato a Venezia

Breznev e Brandt firmano un importante documento Regolari consultazioni Mosca-Bonn



Il segretario generale del PCUS Breznev e il cancelliere Brandt hanno firmato ieri una dichiarazione congiunta, che imposta lo sviluppo dei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Germania ovest per gli anni a venire, nella prospettiva di un approfondimento del processo generale di distensione. In particolare l'importante documento ribadisce che la «rigorosa e completa applicazione» dell'accordo quadripartito su Berlino è la condizione essenziale di una pace duratura nel Centro Europa, e stabilisce che Mosca e Bonn si consulteranno periodicamente su questioni non solo bilaterali, ma anche internazionali. NELLA FOTO: l'arrivo di Breznev alla cancelleria. A PAG. 14

Bergamo: bimbo di 8 anni rapito davanti la scuola Chiesto il riscatto?

Un bambino di 8 anni, Mirko Panattoni, è stato rapito ieri mattina davanti all'ingresso della scuola, a Bergamo. Due kidnaping sono stati testimoni altri tre bambini, che hanno immediatamente dato l'allarme descrivendo anche i connotati di uno dei due rapitori. Tre ore dopo in casa del piccolo è arrivata una prima telefonata: uno sconosciuto avrebbe chiesto alla famiglia Panattoni - il padre è un ricco albergo - un riscatto che, secondo alcune voci non confermate, dovrebbe aggirarsi sui cento milioni. NELLA FOTO: il bimbo rapito, Mirko Panattoni



A PAGINA 4

Avviso di reato per la strage di Milano del '69 a Massimiliano Fachini, un esponente missino di Padova, consigliere comunale per lo stesso partito nella città veneta. Gli è stato mandato dal giudice D'Ambrosio cui sono affidate le indagini sull'uccisione di piazza Fontana: il giudice intende appurare importanti particolari sul rinvenimento, in casa di Fachini, di una chiave del tutto simile a quella che chiudeva il contenitore dell'ordigno piazzato alla Banca dell'Agricoltura. La perizia sarà facilitata dal fatto che proprio la serratura di uno di questi contenitori è fra i reperi meglio conservati dopo la terribile esplosione. L'esponente missino fu già indiziato insieme con Freda per l'uccisione del portinaio Muraro ai tempi delle indagini del commissario Juliano sui fascisti veneti.

Intanto proseguono le indagini sulla recente strage davanti alla questura di Milano. Gianfranco Bertoli è stato nuovamente interrogato dagli inquirenti che gli hanno contestato diverse circostanze finora tacite dall'imputato. Completamente scagionato da ogni sospetto di aver partecipato all'azione terroristica è il cittadino yemenita arrestato venerdì a Jesolo: si sa comunque - e non è particolare di poca importanza - che una telefonata lo indicò ai magistrati che stavano indagando nella intenzione di depistare le indagini. Anche questo è un particolare significativo che si inserisce nella rete di misteriose persone che agiscono nell'ombra riciclando, se non altro, a confondere le acque. Anche la stampa internazionale rileva la vasta portata del tentativo eversivo in atto nel nostro paese e - a quanto pare - le polizie di diversi paesi collaborano alle indagini.

Oggi si tengono a Milano i funerali di Gabriella Bortolon, la sventurata ragazza uccisa dalla bomba del terrorista.

A PAGINA 5

Domani artigiani a Roma da ogni parte d'Italia

DOMANI, da ogni parte d'Italia, giungeranno a Roma decine di migliaia di artigiani per prendere parte alla manifestazione indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Svoltata nella politica economica e sociale, misure per superare la crisi dell'artigianato sono i due temi, strettamente legati, al centro della giornata di lotta

A PAGINA 4

OGGI

colf

IN UN ARTICOLO di due settimane fa Girolamo Domestici, colf del cattedrale Attilio Monti e direttore del «Resto del Carlino», tentò di spiegare ai suoi lettori perché l'Italia «non diventerà mai comunista». Non lo diventerà mai - assicura il famigliolo - perché la maggioranza degli italiani, fedele alle tradizioni, obbedisce al buon senso, persuasa dal toroconco, non voterà mai per il PCI. A questo punto - se il Domestici fosse quel democristiano che afferma di essere - il discorso doveva finire: l'Italia non diventerà mai comunista perché gli italiani, in maggioranza, voteranno sempre contro i comunisti. E basta.

Invece domenica scorsa il «bravo» del «Carlino» ha dato un seguito a quel suo primo scritto, un seguito non solo elementare delle ragioni «esterne» in forza delle quali non avremmo mai un'Italia comunista, e queste ragioni «esterne» sono sostanzialmente una: che l'America non lo permetterebbe. La ipotesi su cui si regge questo secondo articolo è, anche se non espressa, questa: se l'Italia votasse comunista, gli USA, per motivi di prestigio mondiale, la costringerebbero a rimangiarsi il voto. Non voterà comunista, ma se anche votasse, l'America non le consentirebbe di far va-

tere la sua volontà, democraticamente espressa col voto. Questo discorso della guardia guardata di Monti ti dimostra di quale stoffa son fatti i «democratici» alla Domestici: essi passano la vita a spiarci che i comunisti, Te-stuale. Davanti a una sinistra di questa forza, unita alla abiezione del di-scorso sulla volontà dell'America di dominarci in ogni caso, resta questa sola consolazione: che il Domestici, un tempo, fu un ardente propagandista comunista e ora vede dove. Ciò dimostra che quando certi signori capitano fra i comunisti, prima o poi passano dall'altra parte. Fortebraccio

Dopo l'importante accordo concluso tra governo e Confederazioni

Assemblee unitarie nelle scuole
Gli «autonomi» revocano lo sciopero

Da domani in tutti gli istituti si riunisce il personale per discutere i risultati delle trattative - Si allargano i consensi
Le conquiste contenute nell'accordo raggiunto dai sindacati confederali hanno tolto spazio alle spinte corporative

Una svolta

La decisione dei sindacati autonomi della scuola di sospendere l'attività dello sciopero ad oltranza che era stato programmato a partire da oggi, costituisce una conferma (anche se qualche dirigente di questi sindacati si ostinava a mantenere in piedi - ma più che altro nel tentativo di salvare la faccia - la minaccia di un blocco degli scrutini) del valore del risultato ottenuto dalle Confederazioni del lavoro e dai sindacati scuola confederali nelle trattative della settimana scorsa con il governo.

L'accordo raggiunto dalle Confederazioni e dai sindacati scuola confederali ha rappresentato infatti, dopo tanti anni di umiliazioni e di mortificazioni, il primo importante successo conseguito dal personale insegnante e non insegnante della scuola italiana: un successo tanto più significativo in quanto il governo che ha concesso un accordo di questo tipo, ha anche concesso agli atteggiamenti più recenti avvertiti da chi non si accontenta di essere tutto al più disposto a dare qualche manciata di soldi al personale, ma di volere ancora una volta eludere i problemi fondamentali di un diverso assetto retributivo e normativo dei lavoratori della scuola.

E, del resto, questo successo non è certo piovuto dal cielo, al contrario, se la resistenza del governo ha potuto essere piegata, ciò è dovuto al fatto che, grazie alle Confederazioni, per la prima volta nella storia del sindacato scolastico si è realizzata una così vasta mobilitazione, che ha visto a fianco dei lavoratori della scuola tutte le altre categorie di lavoratori e che è giunta sino alla proclamazione di uno sciopero generale in tutto il paese.

Tre punti, in particolare, caratterizzano positivamente l'accordo di giovedì scorso tra Confederazioni e governo. Il primo è che non solo è stato ottenuto, attraverso la nuova indennità pensionabile, un consistente aumento del trattamento retributivo per tutto il personale docente e non docente della scuola, ma che questo miglioramento è reso più consistente dagli impegni assunti al governo in materia di ingresso nei ruoli del personale fuori ruolo (dal primo ottobre 1974) e di unificazione dei ruoli.

Il secondo è che queste conquiste retributive si collegano strettamente ad importanti conquiste in materia di norme, relative alla immissione in ruolo e al riordinamento dei ruoli, ma quelle che concernono il principio della inalienabilità del contratto, la garanzia per la libertà di insegnamento e per la libertà sindacale, la soppressione delle note di qualifica, l'avvio sia di una politica di riassetto della istruzione obbligatoria, sia di unificazione degli organi di governo.

Il terzo punto è, infine, che questo miglioramento del trattamento retributivo e normativo del personale della scuola si congiunge con alcune significative conquiste in materia di diritto allo studio, che riguardano la riduzione del numero di alunni per classe, la estensione delle attività integrative e della scuola a pieno tempo, l'effettiva gratuità della istruzione obbligatoria.

Anche nella piattaforma di accordo trova dunque espressione quel legame tra legittimi interessi del personale scolastico e temi di riforma e di diritto allo studio di interesse più generale che è stato alla base dell'iniziativa delle Confederazioni.

È chiaro, naturalmente, che i risultati conseguiti non esauriscono le rivendicazioni del personale della scuola: tra lo altro, l'iniziativa va ora ripresa e portata avanti in sede parlamentare, sia perché nella traduzione legislativa il governo non venga meno agli impegni presi, sia per dare una più completa risposta a questioni irrisolte ancora aperte. Ma si tratta in ogni caso di risultati di grande valore: rispetto ai quali appare addirittura risibile l'accusa di aver «svenduto la trattativa» mossa alle Confederazioni da qualche dirigente di quel sindacalismo autonomo che in tutti gli anni passati aveva portato decenti e non decenti di sconfitta in sconfitta e di delusione in delusione.

La verità è che una svolta è avvenuta nella storia del sindacalismo scolastico e che gli insegnanti italiani hanno trovato, nell'unità con tutti i lavoratori, una forza contrattuale che in precedenza non avevano mai avuta.

Giuseppe Chiarante

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta pomeridiana di oggi 22 maggio e successive.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta della Camera di domani mercoledì 23 maggio.

Alla presenza del presidente della Camera

Manifestazione antifascista di tremila studenti a Perugia

Il discorso di Pertini - All'iniziativa promossa dal Comitato per la democrazia nelle scuole hanno aderito gli Enti locali ed i partiti democratici

Dal corrispondente

«Giovani che mi ascoltate, noi ci apprestiamo a montare nelle vostre menti la bandiera dell'antifascismo. Tenetela sempre in alto, con cuore puro e pungente fiero, poiché indichi al popolo italiano la via della salvezza, della libertà, della giustizia sociale, della pace». Con queste parole il presidente della Camera dei Deputati, Sandro Pertini, ha concluso il suo discorso, al teatro Tirreno di Perugia, gremito da oltre tremila studenti di tutti gli istituti cittadini. Prima di lui avevano preso la parola il provveditore agli studi - che aveva tra l'altro ribadito la necessità di «far entrare la politica nella scuola» - e il rettore dell'istituto magistrale, il prof. Brozzi, componenti del comitato per lo sviluppo della democrazia nella scuola. Il comitato è costituito nello stesso istituto magistrale, l'organismo promotore dell'assemblea.

L'ambasciatore dell'URSS ricevuto da Andreotti

Il presidente del Consiglio Andreotti ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore dell'URSS, Nikita Ryzhov.

La speculazione colpisce le possibilità di ripresa economica

SVALUTAZIONE DELLA LIRA AL 16% A CAUSA DELLA FUGA DI CAPITALI

Pesante deficit nella bilancia dei pagamenti - Aperti i canali per l'esportazione valutaria con scarsi rischi - Il dollaro scende ad un minimo che non ha precedenti, mentre l'oro è salito a 112 dollari l'oncia

Proposte per evitare l'aumento del pane

I grossisti organizzati dalla Confindustria stanno tentando di spingere i panificatori, in molte zone dell'Italia, verso forme esportative di pane che li isolano e danno spazio alla repressione. La Confindustria, perciò, sottolinea la necessità di ridurre e bloccare il prezzo del lievito (aumentato dall'Eridania nella misura del 50-60 per cento); immettere sul mercato tutto il riserve di farina dell'AIMA eventualmente in eccesso; limitare il troncamento di gioco al rialzo dei grossisti; ripristinare la riduzione del 50 per cento del costo del lievito; abolire l'IVA al 6 per cento sul lievito strutto e margarina ed all'1 per cento sulla farina e l'IVA sul trasporto.

Si è costituito ieri mattina alla polizia

Dopo l'attentato a «Rinascita» arrestato un iscritto al MSI

È un missionario che domenica pomeriggio ha tentato di incendiare la sede di redazione di «Rinascita», in via dei Polacchi. L'attentatore - che si chiama Salvatore Giardina, 41 anni - è stato arrestato dopo essersi presentato, ieri mattina, al distretto di polizia, affermando di essere lui il responsabile del grave atto teppistico: subito dopo ha dichiarato di essere iscritto al MSI, di cui ha mostrato anche una tessera.

Giardina ha confessato di aver provocato l'incendio (subito spento dai compagni della vigilanza che si trovavano nella vicina sede della Direzione di «Rinascita») con l'ausilio di un fazzoletto di stoffa imbevibile, e da alcuni agenti di polizia «a scopo dimostrativo», come lui stesso ha detto. Portato a palazzo di Giustizia, dove è stato interrogato dal pretore Gianfranco Amendola, Salvatore Giardina ha aggiunto anche che «se si ripresentasse l'occasione» ripeterebbe la sua

Proposte per evitare l'aumento del pane

La lira ha superato ieri la media del 16 per cento nella svalutazione a fronte delle altre monete del blocco europeo. Il livello più alto di deprezzamento è col franco svizzero: 25 per cento. I rapporti con le monete non europee vanno dalla stabilità nei confronti del dollaro - in una giornata in cui tra l'altro il gruppo finanziario di Wall Street ha registrato un aumento del 29 per cento - al deprezzamento del 29 per cento nei confronti dello yen giapponese.

Proposte per evitare l'aumento del pane

Il ricorso all'esportazione di grano e di prodotti agricoli, insieme alla possibilità tecnica, la sfiducia politica in un governo che pure è appoggiato da tutta la destra non è un'alternativa che consenta di acquistare all'estero a prezzi più alti per rivendere a prezzi più bassi. In realtà siamo in presenza ad una bilancia dei pagamenti in forte deficit, determinato dall'esportazione di capitali sia pure mascherata da pagamenti per merci. Le cause oggettive del forte deficit delle esportazioni dei capitali sono nella politica attuata dal governo attraverso la Banca d'Italia che consente al gruppo finanziario di Wall Street di approfittare degli alti tassi d'interesse e di altre «occasioni» all'estero senza rischi, attraverso il cambio del tasso di cambio del dollaro. Ed infatti, il gruppo finanziario di Wall Street si è mosso in forme nascoste dai meccanismi stessi instaurati dagli organi della Banca d'Italia, quali il mercato dei cambi e il mercato dei titoli, per approfittare del forte deficit dei pagamenti. Da qualche parte si tende a presentare l'aumento del deficit dei pagamenti come un indice di ripresa economica delle importazioni di materie prime nell'ipotesi che l'industria italiana operi oggi in una situazione di deficit, e che il suo scopo sia quello di acquistare all'estero a prezzi più alti per rivendere a prezzi più bassi. In realtà siamo

Proposte per evitare l'aumento del pane

La lira ha superato ieri la media del 16 per cento nella svalutazione a fronte delle altre monete del blocco europeo. Il livello più alto di deprezzamento è col franco svizzero: 25 per cento. I rapporti con le monete non europee vanno dalla stabilità nei confronti del dollaro - in una giornata in cui tra l'altro il gruppo finanziario di Wall Street ha registrato un aumento del 29 per cento - al deprezzamento del 29 per cento nei confronti dello yen giapponese.

Da mesi il Cipe non esamina il progetto

Il governo blocca il piano di investimenti per le FS

I sindacati hanno imposto una spesa di 4 mila miliardi da realizzare in 10 anni per lo sviluppo della rete ferroviaria e il trasporto pubblico - Un anno per approvare lo stanziamento ponte di 400 miliardi - Il valore sociale delle scelte dei lavoratori - Nuovamente mobilitata la categoria - Domani incontro con il ministro

Il governo blocca da tempo

l'attuazione del piano di investimenti per le ferrovie dello Stato: i 220.000 ferroviari sono nuovamente mobilitati. Entro la fine del mese saranno infatti costretti a riprendere la lotta qualora il governo non manifestasse nel frattempo un incontro fissato per domani con le organizzazioni sindacali una concreta volontà nell'attuazione degli impegni assunti nel settembre scorso.

La vertenza dei ferroviari dà il senso dello scontro politico in atto nel paese tra la volontà di sviluppo economico delle forze democratiche e le scelte di carattere conservatore e reazionario del governo. La piattaforma rivendicativa presentata nell'ultima vertenza, superando gli steccati di una visione settoriale, aveva posto quale obiettivo primario quello di un nuovo piano decennale di 4 mila miliardi in grado di dare al trasporto pubblico e alla rete ferroviaria un nuovo decennio di sviluppo. L'ampio contenuto sociale di questa rivendicazione ha dato ai ferroviari la capacità di costruire attorno alla propria vertenza un vasto fronte di forze e di alleanze, con consensi attivi dell'opinione pubblica. Il governo si era impegnato non solo sul piano di investimenti (per un importo di 4 mila miliardi) ma anche su uno stanziamento ponte (tra il vecchio e il nuovo piano) di 400 miliardi: un impegno adeguato alla perdita di valore reale del precedente stanziamento di 150 miliardi, dovuto alla svalutazione della lira. La sua approvazione definitiva di questi 400 miliardi ha richiesto un intero anno, mentre il piano decennale giace da mesi al Cipe, per il parere tecnico.

Quattro grandi settori per i quali i sindacati rivendicano l'intervento e per i quali si era impegnato il governo riguardano il trasporto pendolare, il trasporto merci, la rete ferroviaria, e l'ambiente di lavoro dei ferrovieri. Si tratta di scelte organiche per imporre un nuovo sviluppo economico che abbia nella riuscita del mezzogiorno, nella piena occupazione, nell'attuazione delle riforme, nell'espansione dei consumi sociali la propria base di lancio. Facciamo alcuni esempi. Anche a livello di infrastrutture e di rete ferroviaria si riscontrano forti squilibri che condizionano tutti i settori socio-economici del paese. Nell'Italia meridionale e insulare ci sono 4,8 chilometri di linee per ogni 100 chilometri di territorio, contro i 5,7 del Nord; sul totale delle linee poi la elettrificazione è estesa al 30%, rispetto al 60% del nord. Inoltre l'azienda utilizza nelle regioni meridionali il materiale «strato» in quelle settentrionali.

Per quanto riguarda il trasporto merci bisogna ricordare che in termini di traffico su rotaia è interessato nel nostro paese per il solo 25% del totale. Il valore più basso in assoluto lo hanno i mezzogiorni, con un volume inferiore al 40-45% che si registra negli altri paesi industrialmente avanzati. Si consideri inoltre che la gravità delle condizioni di trasporto merci si fa drammatica nei periodi di traffico intenso. Secondo i dati della stessa azienda delle Ferrovie dello Stato, sono rimasti bloccati oltre 15 mila carri-merci nei grandi scali e nelle stazioni lungo-linea; nello stesso periodo del '72 si è giunti a 50 carri non a difficile prevedere che tale cifra è destinata ad aumentare ulteriormente. Sono evidenti le pesanti conseguenze che simili fenomeni hanno sull'economia del paese, venendo a mancare materie prime per le industrie e derrate per il rifornimento delle città.

Per spiegare il valore sociale dell'altra rivendicazione, quella che riguarda il trasporto pendolare, non è necessario nemmeno rifarsi a cifre.

Il Direttore e tutto il Personale del Laboratorio di Fisiologia Clinica del C.N.R. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia dei colleghi del Laboratorio di Mutagenesi e Differenziamento per la prematura scomparsa di

ROBERTO GUGLIEMINETTI

tragicamente avvenuta e ricordano il suo costante impegno morale e civile di ricercatore e di sindacalista nell'Università e nel C.N.R.

Pisa, 21 maggio 1973.

I compagni di Fisiologia Clinica profondamente addolorati per la prematura scomparsa del compagno

ROBERTO GUGLIEMINETTI

ricordano il suo costante impegno di militante politico e sindacale.

Pisa, 21 maggio 1973.

I colleghi del Laboratorio di mutagenesi e differenziamento del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto di genetica dell'Università di Pisa partecipano con vivo dolore alla tragica scomparsa del

PROF. ROBERTO GUGLIEMINETTI

presente per il 70% da fatti cancerali e da tumori. Ciò spiega come vi sia una stretta connessione fra il decadimento della salute o i casi di mortalità e l'ambiente in cui il lavoratore opera. Nessun tipo di intervento è stato fatto in questi mesi: il governo ha posto ancora una volta in atto la serrata degli investimenti; contemporaneamente rinvia ne tenti anche la realizzazione di altri obiettivi rivendicati che i lavoratori avevano conquistato (anzi, anzi) preventivamente, cioè del riassesto, ecc.

La federazione dei tre sindacati ferroviari ha sollecitato un incontro che avrà appunto luogo domani. In quella sede si chiederà anche al governo di sbloccare l'attuale situazione di stallo. Sempre in quella sede i sindacati prospettano le linee rivendicative della nuova vertenza di rinnovo del nuovo contratto.

f. ra.

Già prenotate 600 mila copie de «L'Unità» per il 27 maggio
Grandi diffusioni domenica, il 31 e il 2 giugno

La diffusione de «L'UNITA'» nelle fabbriche, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e in diffusi straordinaria di domenica 27 maggio e per le festività infrasettimanali del 31 maggio e del 2 giugno, anniversario della Repubblica, sono momenti di grosso impegno per le nostre organizzazioni. La Segreteria nazionale del PCI ha inviato un telegramma a numerose Federazioni per sottolineare la necessità di uno sforzo sempre maggiore nella diffusione del nostro quotidiano. L'Unità di venerdì scorso, con la notizia della strage di Milano, è stata diffusa per oltre 80.000 copie in più dell'ordinario: citiamo l'esempio del compagno di Pisa, che ha diffuso 2.000 copie in più, e dei compagni di Crotone, che hanno triplicato la diffusione feriale.

Per le prossime festività infrasettimanali vogliamo intensificare alcuni sforzi esemplari: Reggio Emilia diffonderà come la domenica sia il 31 maggio che il 2 giugno - Bologna si è impegnata per grosse diffusioni straordinarie il 27 maggio, il 31 maggio e il 2 giugno ed il 3 giugno - Napoli il 2 giugno diffonderà come la domenica - Genova farà lo stesso - in tutte le Marche c'è un impegno di diffusione di 31 mila copie - la domenica - Ferrara ricorderà l'anniversario della Repubblica con una diffusione di tipo domenicale - Pisa il 31 maggio passerà da 4.000 a 16.000 copie - Perugia toccherà le 6.000 copie per il 2 giugno.

Si tratta di decine, centinaia di migliaia di copie in più. Ed ecco altri impegni per domenica 27 maggio: Forlì 15.000 copie - Parma 14.000 copie - Piacenza 20.000 - Perugia 7.000 copie. Gli impegni di una trentina di Federazioni - del nord e del centro - fanno già il totale di 27 ad oltre 600.000 copie straordinarie.

La sottoscrizione per la stampa

La graduatoria dopo la seconda settimana

Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale del PCI alle ore 12 della seconda settimana di sottoscrizione della stampa comunista (seconda settimana).

Table with columns: Federazioni, Somme, Venezia, Catania, Viterbo, Avellino, Verona, Udine, Bergamo, Frosinone, Fermo, Crotone, Pordenone, Tempio, Isernia, Imola, Cuneo, Latina, Ascoli, Matera, Aquila, Palermo, Sondrio, Palermo, Polenza, Pescara, Piacenza, Messina, Enna, Pavia, Bolzano, Torino, Massa C., Vercelli, Belluno, Varese, Ancona, Imperia, Benevento, Biella, Pescara, Terni, Verbania, Rimini, Varese, Parma, Gorizia, Capo d'Orlando, Rovigo, Agrigento, Modena, Brindisi, Trapani, Macerata, Trieste, Caltanissetta, TOTALE

I compagni che si sono recati a Mosca con il «vaggio dell'Unità» del 7 maggio hanno raccolto e versato per l'Unità L. 54.170.

Table with columns: GRADUATORIA REGIONALE, Regione, PIEMONTE, TOSCANA, MARCHE, LIGURIA, EMILIA, CALABRIA, UMBRIA, CAMPANIA, SARDEGNA, FRIULI, LAZIO, MOLISE, PUGLIA, VENETO, TRENTO A.A., SICILIA, LIGURIA, ABRUZZO, VENETO, LUCANIA

Nel centenario della morte di Alessandro Manzoni

GLI ORIZZONTI DEI «PROMESSI SPOSI»

In un equilibrio irripetibile, il romanzo vive di una sua tensione interna: tra un fiducioso impulso verso il futuro e la persuasione accorata che sia impossibile porre riparo al caos della società

Uno degli episodi principali dei Promessi sposi è dedicato ai tumulti di Milano del 1828, provocati dalla carestia di pane. La folla esasperata saccheggia i forni, si scontra con la polizia, dà l'assalto alla casa di uno dei governanti più odiati, con il proposito di linciare. Rocco si trova immischiato in questi avvenimenti per caso, ma vi partecipa con la solidarietà istintiva di chi ha provato sulla sua pelle quanto sia «mala cosa nascerne povero». Non condive però affatto gli eccessi in cui la rivolta sta decenando, e si adopera come può per frenarli. Il suo comportamento attira l'attenzione di una spia travestita, che concepisce subito un piano professionalmente ben studiato, e per il lettore di oggi acquista un'importanza che si può apprezzare solo dopo aver letto per strappargli qualche confessione compromettente, denunciato come uno fra i promotori della sommossa e farlo impiccare, beninteso dopo regolare processo. La trappola scatta; Rocco viene arrestato e solo la sua prontezza di spirito gli consente di fuggire.

Non solo queste pagine, ma l'intero romanzo manzoniano è percorso da una dura polemica contro i ceti dirigenti dell'epoca, accusati di esercitare il potere alterando una demagogia inetta a un autoritarismo arbitrario. Lo scrittore illumina con chiarezza le origini pratiche, economiche, dell'oppressione di cui soffre la maggioranza della collettività; anche se ciò non lo induce a identificarsi senz'altro nella causa degli strati sociali inferiori, per la difesa di due umili cittadini dell'Italia seicentesca sono narrate secondo il punto di vista della nuova classe che si accinge ad unificare il paese, nel risorgimento nazionale, e che ha a Milano il maggior centro operante. Creare uno Stato in cui tutti potessero riconoscersi, perché fondato sulla libertà personale e sull'uguaglianza di fronte alla legge: tale era, per il Manzoni, il compito storico della borghesia italiana.

La poesia corale

Per attuarlo, occorreva intraprendere un processo di «rivoluzione senza rivoluzione», senza violenza, cioè senza un appello diretto alle masse popolari, e soprattutto delle campagne. I ceti intermedi fra aristocrazia e plebe dovevano agire in nome degli interessi generali, dimostrando di voler superare particolarismi di casta e grettezze corporative. Ma questa funzione egemonica poteva essere assolta solo riconducendo l'attività pratica ai valori morali rivelati nel Vangelo: alla Chiesa, loro eterna depositaria, spettava di rilanciare la predicazione, attraverso la sua presenza capillarmente organizzata a tutti i livelli della società civile. Il rinnovamento d'Italia, promosso dalla borghesia liberale, sarebbe così venuto a coincidere con un'opera di rievangelizzazione del paese, nella quale l'organismo ecclesiastico avrebbe dato nuova vita al suo ardore apostolico.

La costruzione romanizzata dei Promessi sposi poggiava dunque su una proposta politica complessa e lungimirante. D'altronde, tutta la maggior fase creativa dell'attività manzoniana si sviluppò sulla linea di una crescente attenzione a un fattore politico, individuato come lo strumento migliore per intervenire sul proprio tempo attraverso la letteratura, sollecitando l'interesse del pubblico più vasto. La conversione al cattolicesimo, nel 1810, non annullò l'influenza che le ideologie illuministiche e giacobine avevano avuto sulla formazione giovanile dello scrittore, ma corroborò, riplasmandola, la meditazione sui grandi temi della giustizia, del rapporto fra governanti e governati, oppressori ed oppressi, personalità che incarnano le sorti delle moltitudini e masse anonime destinate a formare il puro oggetto della vicenda storica decisa dai grandi della terra.

Al precisarsi di questi interessi corrispose la volontà di saggiare successivamente le forme letterarie più adatte ad allargare la cerchia degli interlocutori ben oltre i confini delle élites intellettuali: la poesia corale degli Inni sacri; il ritmo trascinante delle odi civili, come quella in morte di Napoleone; la rappresentazione teatrale, con le tragedie a conte di Carmagnola e

Adelchi; infine la prosa narrativa del romanzo storico. La straordinaria portata innovativa del realismo manzoniano discende dal suo connotato intrinseco di democraticità stilistica. Le grandi rivoluzioni letterarie della storia sono sempre nate da un atto di fiducia nel pubblico, e corrispondentemente dal proposito di adeguare le risorse espressive alle esigenze ed attese dei nuovi lettori che si intende far accedere al mondo della lettura. Con i Promessi sposi assurgono alla dignità della parola scritta le voci di personaggi popolari, colte nella loro autenticità viva, posta a contrasto con la gonfiata retorica e l'ipocritica filistea di nobiluomini briosi, maneggiatori furbastri, umanisti perdigrino. Per parte sua, lo scrittore interviene costantemente sulla pagina, per riportarla a un tono medio, affabilmente cordiale; a questo scopo di autocontrollo viene adibita un'ironia svariante dai toni della comicità bonaria all'asprezza satirica. Ma, assieme, crescono nel romanziere la sua prontezza di spirito, e l'orrore verso una civiltà in cui vengono conculcati anche i diritti più naturali dell'uomo, come quello di sposare la donna che ama; e ciò in quanto il capriccio di un tiranno qualsiasi trova rispondenza non solo in una rete di complicati e conniventi opportunistiche, ma nella logica stessa del sistema sociale.

Invincibile inquietudine

Il romanzo manzoniano perviene così a una svolta: la politica, che in essa si realizza. Dal terreno sociale lo scrittore recede a quello psicologico individuale: l'attenzione si concentra sul dramma interiore della coscienza, combattuta fra volontà di bene e quiete e desiderio del male. E' qui che si decide la salvezza di ognuno: risorsa infallibile, la preghiera, attraverso cui la Grazia divina scende in soccorso dei credenti. L'energico slancio operativo da cui nascono i Promessi sposi si rivela minata da una inquietudine invincibile. In fondo, il Manzoni è ancora convinto, come aveva scritto nell'Adelchi, che al mondo «non resta che far torto, o patirlo».

A mediare il contrasto da cui si sente diviso, egli ora esalta il principio di responsabilità personale, derivante dal libero arbitrio di ogni essere umano è dotato di tutte le nostre azioni sono il frutto di una scelta di cui dobbiamo saperci tenuti a rispondere in ogni momento. Su questo dato di certezza il romanzo ritorna a una coerenza unitaria, sovrana di una pacatezza tanto più assiduamente esibita quanto più grave è l'assillo pessimistico che lo soggiace.

Certo, i Promessi sposi danno un aspetto di assennatissima, olimpica serenità. La cultura moderata, di ieri e di oggi, ne ha tratto profitto per interpretarli in chiave di perbenismo quietistico piccolo borghese. Di contro, le tendenze agiografiche e diciamo pure le forme di integralismo cattolico risonanti nel capolavoro manzoniano giustificano le molte riserve avanzate da esponenti di parte democratica. In realtà, il gran romanzo vive proprio della sua tensione problematica verso un fiducioso impulso verso il futuro e la persuasione accorata dell'infinito degli sforzi di mettere riparo al caos delle cose mondane.

L'equilibrio pur raggiunto fra queste due disposizioni non implicava un loro pieno superamento: e infatti si rivela irripetibile. Dopo i Promessi sposi lo scrittore cede al ben più facile, quanto ai suoi discepoli e imitatori, saranno ben lontani dal riprendere in modo adeguato la sostanza del suo insegnamento: il lucido realismo critico di chi giudica leggi e convenzioni e costumi in base ai criteri di verità evangelicamente egualitaria secondo cui «non può esservi superiorità dell'uomo sugli uomini, se non al loro servizio».

Vittorio Spinazzola

La grande mostra retrospettiva alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma

Il cammino di Morandi

Riproposta la modernità della sua presenza artistica - Il tema dominante della natura morta di oggetti: una ostinata meditazione sulla durata delle cose nei pensieri e nei sensi dell'uomo - L'esclusione dall'immagine dei conflitti contemporanei assume il significato di una profonda resistenza al ritmo folle di violenza e di decomposizione della società borghese

A nove anni dalla morte di Giorgio Morandi (Bologna 1890 - 1964) e a sette dalla retrospettiva della Biennale di Bologna, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ripropone il grande cammino moderno, pittorico e grafico dell'artista, con una bellissima mostra che durerà fino al 22 luglio e che comprende un centinaio di dipinti, un gruppo di acquerelli e disegni e 80 acquarelli. Presentatore commosso e penetrante ancora una volta Cesare Brandi.

In poco più di 50 anni di lavoro, Morandi produrrà oltre 1400 quadri (600 sono nell'archivio fotografico che il pittore cominciò a tenere nel 1930). Gli acquerelli sono un centinaio e la gran parte di data recente. Le acquarelli, il cui catalogo è stato fatto da Lamberto Vitali, sono 132 su ben 200 zineo datate tra il 1912 e il 1961 (la produzione grafica si concentra nel 1921 e nel 1927-33). Morandi esordì con i quadri di paesaggio nel 1910 e il paesaggio si terrà fortemente nel 1942-43. Del 1912 è un primo quadro di figura «saranò rarissimi» — e del 1913 un primo quadro di fiori. La prima natura morta di oggetti è del 1913 e questo tema sarà quello dominante (queste notizie e altre sono nel catalogo curato da Giorgio de Marchis).

Una figura serena

Morandi trentatreenne ci accoglie, in camicia bianca senza colletto, panciuto aperto, seduto in cavalletto. L'Autoritratto del 1924, ad apertura di mostra: è una figura serena italiana, come direbbero Francesco Arca e gli altri costruita con i tipici colori morandiani: bianco, giallo, ocra, terra, rosa, occhio, azzurro. Ha la determinazione implacabile del costruttore, ma al fine quali si ritrovano in certe figure angeliche di Piero della Francesca, in altre di Giotto, in quelle di Vermeer, o negli autoritratti di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di murato). Attenzione, dunque, a questo Morandi dolce e duro guardatele con meditata lentezza quella che lo morandi esaltò Roberto Longhi: allora ci scoprirete anche il tragico, e capirete la differenza fra il Morandi che oggi un po' ci domina e non sa, e il Morandi di Chardin e di Corot (la dolcezza, e la stessa dimessa aria quotidiana hanno qualcosa di duro, di mur

Promossa dalla CNA

Domani per le vie di Roma la grande manifestazione degli artigiani italiani

Le rivendicazioni della categoria per lo sviluppo dell'occupazione e del Paese — Significativa adesione della Lega delle cooperative

Decine di migliaia di artigiani convergono domani a Roma da tutto il Paese per dar vita ad una manifestazione nazionale della categoria intesa a rivendicare una nuova politica economica, lo sviluppo della minore impresa e dell'occupazione, nonché una svolta nella politica nazionale verso il Mezzogiorno.

Un vasto dibattito prepara il Congresso della CGIL

Forte contributo degli edili all'iniziativa per le riforme

Aperti a Rimini i lavori del Congresso della Fillea - La relazione di Truffi - Dura condanna della politica del governo - La combattività dei lavoratori garanzia per la difesa dell'ordinamento antifascista

Dal nostro inviato

Impegno di lotta antifascista, per una svolta democratica, per una più avanzata condizione dei lavoratori nelle aziende, per le riforme sociali, per l'unità sindacale: attorno a questo nucleo centrale di problemi si è sviluppata l'ampia relazione con la quale il compagno Claudio Truffi segretario generale della FILLEA, ha aperto questa mattina qui a Rimini nel salone della Fiera, i lavori del 18° congresso nazionale del sindacato edili della CGIL.

RIMINI, 21



SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO

Oggi circa un milione di lavoratori (i dipendenti dei diversi settori del commercio) scioperano per l'intera giornata, i negozi, i grandi magazzini, i bar, gli autogrill, i depositi all'ingrosso ecc., restano chiusi per la lotta contrattuale degli 800 mila del commercio e per quella dei 220 mila dei pubblici esercizi.

Il 27 migliaia di commercianti protesteranno nella capitale

FERMO IMPEGNO DEI DETTAGLIANTI NELLA LOTTA CONTRO LA CAROVITA

Conferenza stampa dell'avv. Capritti, presidente della Confesercenti - Una serie di richieste atte a contenere l'ascesa dei prezzi - Crediti agevolati e revisione dell'IVA - La via dell'associazionismo per riformare il settore

Un'altra grande categoria del ceto medio-mercato scende in lotta in questi giorni per rivendicare una nuova politica economica e una serie di concrete misure atte a contenere il continuo crescere del costo della vita.

Capritti ha detto, infatti, che di fronte al fatto che da un lato falcidiano i redditi delle masse lavoratrici e dall'altro compromettono un settore di prezzi su cui la produzione industriale, il CIP, inoltre, deve garantire il rigido controllo dei prezzi amministrati, compresa la benzina, e le assicurazioni auto, ridurre i prezzi dello zucchero e dei tabacchi, fissare i prezzi per un pacchetto di generi indispensabili al consumo delle famiglie, dai quali deve essere eliminata l'IVA.

Dietro il pretesto delle difficoltà dell'industria

Gruppi finanziari contro il contratto dei tessili

Sono gli stessi che hanno imposto di puntare sulle esportazioni in alternativa all'ampliamento del mercato interno - Il ruolo delle Partecipazioni statali

I lavoratori dell'industria tessile e delle confezioni proseguono la lotta per il contratto. Giovedì e venerdì ha luogo una nuova sessione di trattative, nel tentativo di sbloccare la posizione negativa del padronato. La realizzazione del contratto ha una grande importanza per le scelte di indirizzo di tutta l'economia italiana.

Il rinnovo del contratto dei tessili si discute con una vasta platea di piccole e medie imprese. Certi gruppi padroni, inoltre, al tavolo delle trattative non si presentano: ci riferiscono all'IMI e alle banche, che hanno in mano un gran numero di aziende grazie al livello di indebitamento, o alla GEPI, società finanziaria intera mente pubblica, che ha recentemente tenuto nell'ambito dello statuto di finanziaria privata proprio per evitare in casa come questi di rispondere globalmente del proprio operato.

Il rinnovo del contratto dei tessili si discute con una vasta platea di piccole e medie imprese. Certi gruppi padroni, inoltre, al tavolo delle trattative non si presentano: ci riferiscono all'IMI e alle banche, che hanno in mano un gran numero di aziende grazie al livello di indebitamento, o alla GEPI, società finanziaria interamente pubblica, che ha recentemente tenuto nell'ambito dello statuto di finanziaria privata proprio per evitare in casa come questi di rispondere globalmente del proprio operato.

Il presidente dell'associazione fra cooperative industriali Elio Lucchi, ha fatto in una conferenza stampa il confronto fra l'intervento GEPI e le piccole imprese entrate in crisi e rilevate da una cooperativa di lavoratori, per i salvataggi fatti dagli operai non c'è stata una lira di finanziamento pubblico. E se fossero stati erogati 5 milioni per addetto avremmo avuto un'espansione produttiva di occupazione che la GEPI in ogni caso esclude.

Al centro della riunione il recente congresso confederale

Franco scambio di idee nell'incontro PCI-UIL

L'esame della situazione politica - Espresso dai comunisti l'augurio che si sviluppi il colloquio fra partiti democratici e antifascisti, Confederazioni e Federazione unitaria

Nel quadro degli incontri chiesti dall'Unione Italiana del Lavoro al partito dell'arco costituzionale, una delegazione dell'UIL ha avuto ieri un colloquio con i rappresentanti del PCI.

La delegazione dell'UIL era composta da Raffaele Vanni, Ruggero Ravenna, Luciano Ruffino, Lino Ravacca, Arde Rossi, Gildo Muci, Pino Guenghi, Camillo Benvenero. Per il PCI erano presenti il segretario generale Enrico Berlinguer, Fernando Di Girolamo e Luciano Barca della Direzione, Gianfranco Borghini, Gianni Giardusco e Antonio Tatò del Comitato centrale.

Forte lotta dei ceramisti per il contratto

Prosegue con pieno successo la lotta articolata di 6 ore settimanali del 90 mila lavoratori del settore ceramica e abrasivi per il rinnovo del contratto, dopo la rottura delle trattative avviate l'11 maggio, determinata dalla volontà padronale di imporre un rinnovo a basso livello. Si susseguono in varie province iniziative di manifestazione, mentre si prepara intanto nelle fabbriche e nelle province la grande manifestazione nazionale che avrà luogo il 29 maggio a Modena con un corteo e costante politica di investiture.

Piccola industria: in discussione il fondo garanzia

Inizia oggi alla Camera l'esame parlamentare del progetto di legge per la costituzione di un Fondo di garanzia che consenta di finanziare le piccole imprese senza contrapposizione di garanzia immobiliare. I parlamentari del PCI hanno presentato un progetto che, a differenza di quello governativo, prevede l'affidamento delle istruttorie a organismi in cui siano rappresentate Regioni, piccola industria e cooperative nonché norme che ampliano l'operatività del Fondo rendendolo meno costosa.

Fallita dopo soli sei anni l'azienda elettronica di Aprilia

Perché è stata occupata la Dino Olivetti

Un prestito IMI di 500 milioni - Il problema della piccola e media industria nell'area industriale Roma - Latina

Nel 1967 Dino Olivetti, uno dei figli di Adriano e proprietario di circa il 10 per cento delle azioni della azienda di Ivrea decise di costituire con un capitale versato di un milione e 300 milioni una società a partecipazione paritetica, in cui il 50 per cento era di Aprilia nell'area industriale Roma-Latina, tentando di inserirsi in modo autonomo nel mercato dell'elettronica. Circa un mese fa, lo stabilimento ha chiuso i battenti; Dino Olivetti ha deciso di ritirarsi dall'attività e i 100 dipendenti rimasti sono stati costretti ad occupare la fabbrica per impedire la smobilitazione della breve, quindi, vita dell'azienda. «Non hanno saputo gestire l'azienda», dicono i lavoratori - «Ci sono pesanti responsabilità manageriali nell'area della Cassa per lo studio e progettazione di quella di produzione su vasta scala. Per cui lo stabilimento è rimasto una sorta di grosso laboratorio, anche se il tipo di prodotto che noi lavoravamo aveva un mercato abbastanza forte in Italia all'estero. Eravamo infatti la unica fabbrica nel nostro paese a produrre componenti e strumenti elettronici di

questo tipo (semiconduttori di potenza, componenti a film, strumenti di misura, componenti di telecomunicazioni) si è andato verso il suo restringimento, fino a giungere alla situazione attuale. I debiti si sono accumulati, anno per anno, nonostante i prestiti ottenuti: dall'IMI per circa 500 milioni, il pagamento avrebbe dovuto cominciare proprio quest'anno e protrarsi per dieci anni al tasso d'interesse del 3 per cento. Ma perché si è arrivati a questo stato completo? «L'ing. Olivetti - dice un rappresentante del consiglio di fabbrica - non è riuscito a fare un'operazione di bilancio necessaria allo sviluppo di un'attività di produzione su vasta scala. Per cui lo stabilimento è rimasto una sorta di grosso laboratorio, anche se il tipo di prodotto che noi lavoravamo aveva un mercato abbastanza forte in Italia all'estero. Eravamo infatti la unica fabbrica nel nostro paese a produrre componenti e strumenti elettronici di

Presenza di massa alle assemblee in tutto il Paese

Le riunioni nelle fabbriche - La discussione nelle Camere del lavoro - Il contributo della Fiom - Da oggi il congresso della Federazione dei pensionati

L'esame della situazione sindacale e la preparazione del Congresso confederale che si svolgerà a Bari dal 2 al 7 luglio sarà al centro della riunione del Direttivo della CGIL, convocata per i giorni 28 e 29. Fin da ora si può constatare rilevare la grande partecipazione di lavoratori, attivisti, dirigenti sindacali alle iniziative che preparano il XVIII Congresso. Grandi assemblee di lavoratori, come quelle tenute nei giorni scorsi da Luciano Lama alla Rizzoli di Milano, da Mario Cigola all'Avana di Milano, da Gino Guerra al Cantiere navale di Palermo, congressi di Camere del Lavoro, in paese in una situazione di categoria sono in corso in tutto il Paese.

Nelle assemblee viene affrontata la validità della politica sindacale per un nuovo sviluppo economico e sociale che la CGIL, attraverso i suoi temi congressuali, avanza al paese in una situazione caratterizzata da una crisi economica di fronte alla quale il padronato, il governo ripropongono una politica basata sullo sfruttamento e sui sacrifici imposti alle classi lavoratrici. I congressi ribadiscono con fermezza l'impegno della classe operaia, dei lavoratori di battersi contro i tentativi fascisti. I temi dell'unità, dell'occupazione, del Mezzogiorno trovano grande spazio nel dibattito.

Alla fine della settimana passerà il congresso della Camera del Lavoro di Terni presieduto dal compagno Scheda, di Bari (Vignola), Lecce (Lama), Cremona (Giovannini), Ancona (Borghini), Vercelli (Verzelli), Enna (Capitani) hanno ampiamente discusso la proposta contenuta nel tema congressuale che caratterizza da una crisi economica di fronte alla quale il padronato, il governo ripropongono una politica basata sullo sfruttamento e sui sacrifici imposti alle classi lavoratrici. I congressi ribadiscono con fermezza l'impegno della classe operaia, dei lavoratori di battersi contro i tentativi fascisti. I temi dell'unità, dell'occupazione, del Mezzogiorno trovano grande spazio nel dibattito.

Mentre sono in corso i lavori del Congresso della Fillea-CGIL, di cui riportiamo nella pagina accanto la cronaca, i lavoratori dei pubblici esercizi invece scioperano in segno di protesta contro la decisione della FIPE di non applicare l'accordo di massima raggiunto al ministero del Lavoro.

Organizzata dalla FGLI

Dal 25 a Genova la Conferenza della gioventù lavoratrice

Dal 25 al 27 maggio a Genova si terrà la V Conferenza nazionale della gioventù occupata da FGLI sul tema «La lotta dei giovani per l'occupazione ed un diverso sviluppo economico e sociale». Per battere il governo Andreotti e far uscire il paese dalla crisi.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Amos Cecchi, responsabile della commissione nazionale gioventù lavoratrice della FGLI. La delegazione del partito che seguirà i lavori è composta dai compagni Alfredo Reichlin e Dario Valeri, della direzione, Gianfranco Borghini del C.C. e vice responsabile della sezione «Problemi del lavoro».

I lavori del C.D. della Federmezzadri

Si sono conclusi a Roma i lavori del Comitato direttivo della Federmezzadri-CGIL, ai quali hanno partecipato anche il segretario generale della Federbraccianti, Feliciano Rossitto, e per la CGIL C. Cerchia e Viciani. Al centro della riunione è stato un approfondito esame dello svolgimento del significato della giornata nazionale di lotta del 10 maggio promossa dalla Federazione CGIL, C.I.S.L., U.I.L. e dello sviluppo che il movimento sindacale dovrà dare nei prossimi mesi all'azione di lotta per le riforme in agricoltura.

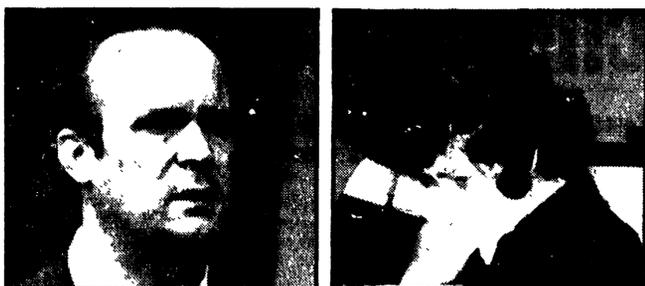
dir. se.

s. ci.

Già chiesto un riscatto (100 milioni?) per il bambino rapito ieri mattina davanti ad una scuola elementare di Bergamo

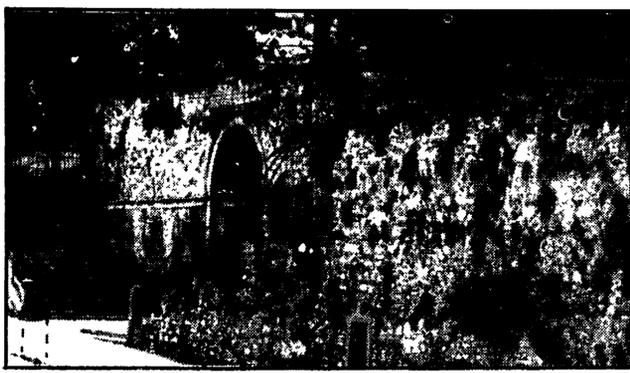
«Maestra, hanno rubato Mirko»

Il kidnapping alle ore 8,20, sotto gli occhi di tre compagni di classe di Mirko Panattoni, otto anni, figlio di un ricco albergatore — Sarebbero quattro le telefonate fatte ai genitori — Due i rapitori con un'auto rubata — «Non sono andati lontano da Bergamo»



BERGAMO — I genitori del bimbo rapito, Enrico e Oriana Panattoni

BERGAMO, 21. «Signora maestra, hanno rubato Mirko»: Anna Granelli, 57 anni, da tanti insegnante in una scuola elementare di Bergamo alla, sul momento non ha fatto molto caso a quel che le gridava un suo scolaro, un bambino di 7 anni. Ma ha impiegato pochi attimi per capire che tutto era tremendamente vero: che Mirko — cioè Mirko Panattoni, 8 anni, figlio del ricco proprietario di diversi ristoranti — era stato davvero rapito. Suppergiù con il sistema classico: un paio di complici per il rapimento vero e proprio, un'auto rubata, un'altra auto con altri complici per la fuga verso un nascondiglio sicuro. Mirko è stato portato via verso le 8,20, quasi di fronte alla scuola, la «Garibaldi» alla quale stava recandosi; hanno visto tutto tre suoi amici e compagni di classe. Uno di essi ha anche descritto «in modo molto preciso» il volto e il fisico di uno dei kidnappers; non sembra sia un personaggio «conosciuto», come siol dirsi, alla questura di Bergamo, anche se il percorso seguito durante la prima parte della fuga — tutte strade dirette, e a senso unico — farebbe escludere l'intervento di gente di fuori.



BERGAMO — L'ingresso della scuola Garibaldi davanti al quale è stato rapito Mirko Panattoni

li scuri... senz'altro un gran bel giovane...». Proprio quest'ultimo ha afferrato Mirko Panattoni, appena il bambino gli è passato accanto; lo ha chiamato per nome e, appena il piccolo si è girato, lo ha preso per un braccio e lo ha spinto piangente all'interno dell'auto, della quale aveva lasciato aperto lo sportello. La Volkswagen è partita di scatto; adesso i bambini giurano che, al momento della fuga, da un borsello nero che era sul cruscotto della vettura, sono spuntate fuori, per il contraccolpo violento, le cariche di due pistole.

Il primo ad arrivare in classe è stato Claudio Petri. E' stato lui a gridare alla maestra che Mirko era «stato rubato». La signora Granelli ha dubitato solo per qualche attimo; poi ha capito tutto. «Claudio era tutto agitato, addirittura non riusciva a parlare... Balbettava; non poteva stare inventando...». E' corsa in strada e, assieme ad altre mamme, ha raggiunto la casa dei Panattoni; la conferma del rapimento è venuta subito e subito sono stati avvertiti i carabinieri. Le indagini sono partite con due tracce: la fisionomia di uno dei banditi e la targa della Volkswagen (Bergamo 204864).

L'auto, di colore celeste, ancora il motore caldo, è stata ritrovata appena trentasette minuti dopo, in via 24 Maggio, nella parte bassa, che è quella moderna, della città. Era stata rubata durante la notte, in via Corridoni, ad un impiegato, Sebastiano Maniscalco. Tracce, nessuna, a quel che si dice; solo qualche capello castano, ma dovrebbero appartenere al figlio del proprietario della vettura; e il bocchettone della benzina forzato, segno che i banditi debbono aver fatto il «pieno».

nate «importanti» giunte fra le 11,45 e le 12,30 nella casa del bimbo rapito. Secondo alcune indiscrezioni, nel corso di una di queste telefonate si sarebbe udita la voce, ancora rotta dalle lacrime, del piccolo Mirko. Secondo un'altra voce i rapitori si sarebbero fatti vivi per dire che il bambino sta bene e che in una successiva telefonata i rapitori avrebbero accennato a cento milioni di lire per il riscatto.

La famiglia Panattoni è d'origine toscana ma ormai da trent'anni vive a Bergamo. Il capofamiglia ha iniziato la sua attività aprendo un ristorante — il «Marianna», via Colle Aperto 4; sopra abita l'intera famiglia — che in breve è diventato uno dei locali più noti in tutta la provincia; negli anni successivi, ha inaugurato un albergo, il «Pianone», sui colli della città. Infine fa restare un terzo ristorante dal figlio Marzio.

«E' un ragazzo vivace, come tanti altri della sua età...», così la maestra, appunto la signora Granelli, ha descritto il bimbo rapito. Mirko si era accorto nei giorni scorsi di essere seguito da un paio di giovani, mentre si recava a scuola, appena pochi passi da casa, in via delle Mura, ha raccontato dapprima ai suoi compagni di classe e questi l'avevano ovviamente presa per uno scherzo; l'altra mattina, al rientro a casa, lo aveva detto ai genitori.

«Credevamo che fosse rimasto suggestionato, chissà da cosa — avrebbero spiegato Enrico e Oriana Panattoni ai carabinieri — Mirko comunque ha insistito e noi ci siamo impressionati...». Questa mattina così Mirko — che indossava, sotto il grembiule, pantaloni azzurri, con sopra disegnati dei piccoli semafori — è uscito di casa con la madre; il padre li seguiva in auto, distanziato di una ventina

«Che vi posso dire? — ha ribattuto ai giornalisti, il padre di Mirko, Enrico Panattoni, 45 anni — non capisco proprio nulla; non ho nemici, non mi sono mai interessato di altro che della mia attività commerciale». «Lasciatemi in pace — ha risposto invece la mamma, signora Oriana Fabbri, 44 anni — questo non è il momento di chiedermi qualcosa». Di fronte all'angoscia, al dolore di questi genitori, degli altri due fratelli maggiori di Mirko (Marzio, 23 anni, e Popy, 16 anni) la sicurezza, almeno ostentata, degli investigatori, «Non abbiamo nessun dubbio — hanno spiegato gli ufficiali dei carabinieri che dirigono l'inchiesta — Mirko è stato rapito per quattrini. E i kidnappers non sono nemmeno troppo lontani da Bergamo». Sembra comunque confermato che siano quattro le telefo-

«Per ieri posso dire solo una cosa: io ero dietro a Villa nell'ultimo giro delle 350 e ho visto la sua Benelli che fumava a causa di una classica perdita d'olio». «Per la pista di Monza posso aggiungere solo una cosa, o si chiude o la si rende finalmente sicura così quel che costi. E soprattutto una cosa: ci si decida una buona volta ad istituire commissioni di piloti per ogni classe che facciano il giro del percorso accortamente l'indomani prima dell'inizio di ogni gara, e si istituiscano anche corsi per i commissari di gara che il più delle volte agiscono d'istinto». Angelo Enconi ex campione e perfetto conoscitore della pista monzese dove ha ottenuto prestigiosi record mondiali con le Guzzi 752 nel 1969, esordisce con un «sono avvilito, sono cose che con i mezzi attuali non dovrebbero più succedere». E prosegue: «...La Federazione motociclistica italiana non si è mai preoccupata di noi piloti; è incapace di ottenere che le dico come consigliere di un Moto Club) i Moto Club organizzatori a effettuare lo sconto del 30 per cento a tutti gli iscritti; poi quando lei stessa a organizzare una corsa, come il G. P. delle Nazioni di Monza, abolisce qualsiasi sconto. Non si può andare avanti così; quella di Monza è sempre stata una pista molto veloce e quindi molto pericolosa ma, se debbo dire la verità, era molto meglio prima. Mi ricordo che, mi sembra nel '70, ero dietro a Franzoni e mi parevo con la MV e questi a un tratto, mi pare proprio nello stesso punto dove è avvenuto l'incidente di ieri è uscito, causa un avvallamento, fuori di pista; ma non c'era allora quel maledetto "guard-rail" e non è successo assolutamente nulla. Il "guard-rail" in gare motociclistiche dovrebbe essere abolito e bisognerebbe lasciare almeno una trentina di metri di prato o terra battuta prima di mettere qualsiasi barriera. Solo con un maggior margine di sicurezza si possono salvare le corse e il motociclismo». Per finire con le polemiche, Carlo Costa, «speaker» ufficiale ieri a Monza e fautore assieme al pinoire Cecco dell'organizzazione di quell'auto-dromo modello che è il Sarnano di Imola, ha attribuito la maggior colpa dell'incidente al fatto che non si è ancora abolito il percorso misto che, limitando la velocità, mettono in mostra le vere doti dei piloti. A parte le polemiche e i commenti, il vero dramma, quello umano e straziante l'hanno vissuto i parenti, gli amici e soprattutto le mogli, i fratelli, i padri e le madri dei due piloti tragicamente scomparsi. Soli, la moglie di Enzo Paolini e la sorella di Solti che, limitando la velocità, mettono in mostra le vere doti dei piloti. A parte le polemiche e i commenti, il vero dramma, quello umano e straziante l'hanno vissuto i parenti, gli amici e soprattutto le mogli, i fratelli, i padri e le madri dei due piloti tragicamente scomparsi. Soli, la moglie di Enzo Paolini e la sorella di Solti che, limitando la velocità, mettono in mostra le vere doti dei piloti.

Enzo Cianiati

Monza: poteva essere evitata la spaventosa fine di Pasolini e Saarinen

La tragica carambola all'autodromo per un avvallamento dell'asfalto?

Si vanno delineando pesanti responsabilità da parte degli organizzatori - Forse nessuna macchia d'olio sulla pista ma tanti altri sono i pericoli che presenta il circuito - Pasolini sarà tumolato a Rimini

Dalla nostra redazione MILANO, 21. A distanza di poche ore dal tragico incidente monzese nel quale hanno perso la vita due tra i più illustri nomi del motociclismo mondiale, Renzo Pasolini e Jarno Saarinen, vengono alla luce gli sconcertanti retroscena che hanno preceduto e determinato il dramma. Sono molti ormai coloro che si schierano con il campione del mondo Giacomo Agostini affermando che nel punto ove è avvenuta la tragedia c'era una larga chiazza d'olio. «Non è stato un errore di Pasolini come vorrebbero farci credere quelli della FIM», dicono alcuni spettatori presenti sul luogo. «Anche i carabinieri hanno visto la chiazza d'olio e uno l'ha riferito al commissario di percorso», dice uno spettatore. Queste e altre affermazioni simili smentiscono i co-

municati ufficiali drammati dalla Federazione motociclistica italiana che vorrebbero far passare l'incidente come qualche cosa di imponderabile e imprevedibile. Oltre alla famosa chiazza d'olio, causa primaria dell'incidente, sempre di più si fa strada un'altra e ancora più sconcertante ipotesi: l'asfalto della pista, e in questo sono concordi tutti i piloti presenti, presentava un pericolosissimo avvallamento proprio nel punto dove è avvenuta la paurosa caduta, avvallamento dovuto a un non certo perfetto lavoro di manutenzione della sede stradale. Abbiamo chiesto il parere, circa appunto questa seconda ipotesi, di Gianfranco Bonera, uno dei attuali promossi del motociclismo mondiale che non passa sera o momento libero senza allenarsi sulla pista di Monza. Quella di Monza, dice Bonera, è una pista estremamente veloce e

pericolosa, con l'attuale asfalto si può e come correre su ghiaccio, mentre con l'asfalto le cose non migliorano di molto. Nel tratto dove è avvenuto l'incidente due sono le grosse manchevolezze: un asfalto rattoppato che forma gradino; e quel "guard-rail" che serve solo a rendere più pericolosa la già velocissima curva di Lesmo. «Per ieri posso dire solo una cosa: io ero dietro a Villa nell'ultimo giro delle 350 e ho visto la sua Benelli che fumava a causa di una classica perdita d'olio». «Per la pista di Monza posso aggiungere solo una cosa, o si chiude o la si rende finalmente sicura così quel che costi. E soprattutto una cosa: ci si decida una buona volta ad istituire commissioni di piloti per ogni classe che facciano il giro del percorso accortamente l'indomani prima dell'inizio di ogni gara, e si istituiscano anche corsi per i commissari di gara che il più delle volte agiscono d'istinto».

Angelo Enconi ex campione e perfetto conoscitore della pista monzese dove ha ottenuto prestigiosi record mondiali con le Guzzi 752 nel 1969, esordisce con un «sono avvilito, sono cose che con i mezzi attuali non dovrebbero più succedere». E prosegue: «...La Federazione motociclistica italiana non si è mai preoccupata di noi piloti; è incapace di ottenere che le dico come consigliere di un Moto Club) i Moto Club organizzatori a effettuare lo sconto del 30 per cento a tutti gli iscritti; poi quando lei stessa a organizzare una corsa, come il G. P. delle Nazioni di Monza, abolisce qualsiasi sconto. Non si può andare avanti così; quella di Monza è sempre stata una pista molto veloce e quindi molto pericolosa ma, se debbo dire la verità, era molto meglio prima. Mi ricordo che, mi sembra nel '70, ero dietro a Franzoni e mi parevo con la MV e questi a un tratto, mi pare proprio nello stesso punto dove è avvenuto l'incidente di ieri è uscito, causa un avvallamento, fuori di pista; ma non c'era allora quel maledetto "guard-rail" e non è successo assolutamente nulla. Il "guard-rail" in gare motociclistiche dovrebbe essere abolito e bisognerebbe lasciare almeno una trentina di metri di prato o terra battuta prima di mettere qualsiasi barriera. Solo con un maggior margine di sicurezza si possono salvare le corse e il motociclismo». Per finire con le polemiche, Carlo Costa, «speaker» ufficiale ieri a Monza e fautore assieme al pinoire Cecco dell'organizzazione di quell'auto-dromo modello che è il Sarnano di Imola, ha attribuito la maggior colpa dell'incidente al fatto che non si è ancora abolito il percorso misto che, limitando la velocità, mettono in mostra le vere doti dei piloti. A parte le polemiche e i commenti, il vero dramma, quello umano e straziante l'hanno vissuto i parenti, gli amici e soprattutto le mogli, i fratelli, i padri e le madri dei due piloti tragicamente scomparsi. Soli, la moglie di Enzo Paolini e la sorella di Solti che, limitando la velocità, mettono in mostra le vere doti dei piloti.



La moglie di Pasolini impietrita dal dolore

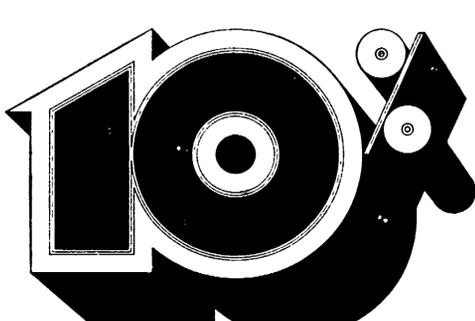
Il processo per l'uccisione di Milena Sutter

Solo una ex fidanzata aiuta Lorenzo Bozano

GENOVA, 21. La deposizione di Franco Nocera, ex fidanzato di Lorenzo Bozano, è stata l'unica boccata di ossigeno, l'unico momento di tregua per l'imputato, nel corso di un'udienza che lo ha nuovamente travolto sotto una valanga di pesanti testimonianze d'accusa. Da Giuseppe Secchi, giovane pastore sardo che scoprì sulle pendici di Monte Pasce, la fossa destinata, secondo l'accusa, a diventare la tomba di Milena, alla titolare della tintoria dove venne lavata la famosa giacca blu, ad Arturo Sutter, padre della vittima, richiamato in aula a confermare la presenza di una cicatrice sul volto della figlia, tutti i testi odierni non hanno fatto che allungare l'elenco degli indizi puntati. Finora sono state ascoltate 122 persone, poco meno dei due terzi; si prevede che la discussione dei testimoni, terminerà il 4 giugno; dopo di che comincerà la discussione. Il professor Mario Zucchi, del centro di osservazione di Pontedecimo, viene ascoltato sul periodo durante il quale fu richiesta la sua consulenza per il ricovero, tra il 1959 e il 1960. Durante la degenza Lorenzo manifestò anomalie di tipo feticcistico: rubava gli indumenti intimi delle cameriere. Franco Nocera, che aveva vissuto 4 mesi con Bozano spiega perché dinanzi al giudice istruttore le definì «poco di buono e delinquente incallito». «Lo dissi — dichiara in aula — in un momento di rabbia e subito dopo averlo scoperto a letto con un'altra donna». La Nocera non mostra alcun rancore oggi.

Alla Camera Elaborato un testo di legge unificato per il lavoro a domicilio Il comitato ristretto nominato dalla commissione lavoro della Camera per l'esame delle proposte di legge sul lavoro a domicilio, ha ultimato i suoi lavori con l'elaborazione di un testo di legge unificato. Riguardo ai contenuti, il testo elaborato ha definito nell'art. 1 la figura giuridica di lavoratore a domicilio subordinato, facendo propria la formulazione contenuta nel disegno di legge del governo. Sull'aspetto, relativo agli strumenti previsti per il controllo dell'applicazione della legge, il testo unificato raccoglie in parte i contenuti delle proposte di legge comunista e socialista riguardanti l'istituzione di commissioni comunali, provinciali e regionali, includendo la presenza dei sindaci, dei presidenti delle province nonché delle regioni. Sul testo unificato il comitato ristretto si è tirato indietro, e i rappresentanti di 10 Regioni che lo hanno richiesto. La commissione lavoro definirà l'esame del testo medesimo in sede referente mercoledì 23 chiedendo immediatamente il passaggio in sede deliberante per la approvazione definitiva della legge in quella sede.

UN GRANDE APPUNTAMENTO CON LA CONVENIENZA STANDA DA OGGI A GIOVEDÌ 24 MAGGIO IN TUTTI I NOSTRI SUPERMERCATI



di sconto nel reparto carni fresche

(esclusa la polleria)

STANDA VI FA RISPARMIARE

Stephanie ragazza di Kid per l'esordio nel cinema

«La grande abbuffata» a Cannes Morte per eccesso di tavola e sesso

Il film di Ferreri presentato per la Francia Stilisticamente ammirevole, l'opera del nostro regista lascia meno spazio del solito alle idee



LONDRA - La giovane attrice Stephanie McLean (nella foto) è da tempo una fra le più apprezzate «cover girl» britanniche, e ha già deciso di debuttare come attrice cinematografica. Il primo film di cui Stephanie sarà interprete si intitola «Kid, il terrore del West», un western che vedrà nel ruolo di protagonista Terence Stamp

Mostre d'arte

L'epitaffio di Mitaras per la Grecia in catene

Dimitris Mitaras - galleria Giulia, via Giulia 148. I quadri del quarantenne pittore greco Dimitris Mitaras che ora vengono esposti a Roma (con presentazione di Mario De Micheli) hanno fatto l'interesse del padiglione della Grecia alla Biennale di Venezia 1972. E tale interesse si rinnova nel giro italiano che i quadri stanno facendo. Mitaras dipinge essenzialmente due tipi di immagini: sempre con effetti plastico-psicologici di ambiguità, di tragedia e di allarme. Un tipo di immagine è quello dei paesaggi greci: spazi deserti e sterminati con luce di notte bianca, con prospettive all'infinito di colonne di templi infrante e allineate come tronchi d'albero; in un quadro la prospettiva è sovrastata da un'antica statua di Vittoria mozza ancora in piedi e che è la figura emblematica di un «grido» o di un pianto disperato. L'altro tipo d'immagine è quello degli epitaffi e delle composizioni con figure umane mescolate in relazione all'architettura greca classica. Le figure umane hanno diversa funzione pure avendo

Dal nostro inviato

CANNES, 21

Le origini lontane della Grande bouffe risalgono a una ventata d'anni fa, quando Marco Ferreri, produttore e interprete (il grosso corpo chiuso nella corazzina di un guerriero medievale) del film Donne e soldati di Marchi e Malerba, stupiva Parma coi suoi pasticcini parigini. Poi venne la «cinghiale» spagnola e l'umor macabro imparato dagli: Rajal Azcona non lo ha quasi mai abbandonato da allora, e ha scritto anche l'adattamento dell'ultima opera, il cui soggetto, così autobiografico, è però interamente del regista. Oggi Ferreri si è calmato a tavola ma siccome, secondo lui, viviamo in un mondo dove i sentimenti non esistono più, alla mancanza totale di serietà nell'ultima opera, la fisiologia pura e semplice, il cibo e il sesso egualmente ingeriti in quantità da un'orda di mangiatori abbuffati non già il trionfo della vita pagana come in Rabelais, bensì una sinistra prospezione alla morte. I candidati volontari al suicidio per eccesso di abbondanza (non si vive forse nella società dei consumi, e perché non si dovrebbe schiattare per il troppo consumare?) sono quattro signori tra i quaranta e i cinquanta, due francesi e due italiani, indicati con nomi degli attori che li interpretano, i quali si danno convegno nella villa d'uno di essi con le provviste del catering di lusso, e un vino parmigiano e tutto il resto, per un «seminario di cultura».

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21

Nell'attuale ritorno d'interesse verso l'opera drammatica di Ernst Toller, si colloca con un accento particolare questa edizione dei Distruttori delle macchine, allestita dal Teatro della Convezione di Firenze e destinata, nella città e nella regione, al pubblico delle case del popolo, delle società di mutuo soccorso, dei circoli culturali, dei destruttori delle macchine fu scritto nell'inverno 1920/21, dentro il carcere dove Toller scontava la pena inflittagli per la sua partecipazione alla pubblica del Consiglio in Baviera, brevemente fiorita nel 1918. La vicenda è situata a Nottingham (Inghilterra, intorno al 1855) ed evoca una lotta disperata quanto primitiva degli operai tessitori contro l'introduzione delle apparecchiature meccaniche, in cui si leva una minaccia all'occupazione, non certo accompagnata da una dignità di partecipazione alla vita sociale. Accostati, gli ENARS e il Comitato promotore per il decentramento

Dibattito sui mezzi di comunicazione di massa

Domani alle ore 21, al Centro di cultura «4 Venti 87», si svolgerà un pubblico dibattito...

Domani alle ore 21, al Centro di cultura «4 Venti 87», si svolgerà un pubblico dibattito di informazione e mezzi di comunicazione di massa: ruolo e situazione attuale. Le relazioni introduttive saranno tenute da Ivano Cipriani e Italo Sacco. È questo il primo di una serie di incontri settimanali che continueranno fino alla metà di giugno, dedicati al tema generale del rapporto tra informazione e democrazia, con particolare riferimento alla gestione e all'uso dei mezzi audiovisivi. L'iniziativa, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini, si propone come momento preliminare ad un seminario sul tema «RAI-TV: esperienze di produzione di base e riforma», che si terrà alla fine di giugno al «4 Venti 87». Hanno già assicurato la loro collaborazione l'aggiunto del sindaco e i gruppi consiliari di PSI, PRI, PCI e PSDI della XIV Circoscrizione; le sezioni di Monteverde Vecchio di PSI, PCI, PSDI e PRI; le Federazioni provinciali del PCI e del PSI; la Federazione nazionale dei Metalmeccanici; il Gruppo aziendale del PRI, la cellula del PCI e il nucleo del PSI della RAI; il Consiglio sindacale di zona; L'ARCI; l'ENARS e il Comitato promotore per il decentramento

Tra gli operai in lotta agli albori del socialismo

«I distruttori delle macchine» di Toller allestito per il circuito regionale in una efficace edizione curata da Valoriani

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21

Nell'attuale ritorno d'interesse verso l'opera drammatica di Ernst Toller, si colloca con un accento particolare questa edizione dei Distruttori delle macchine, allestita dal Teatro della Convezione di Firenze e destinata, nella città e nella regione, al pubblico delle case del popolo, delle società di mutuo soccorso, dei circoli culturali, dei destruttori delle macchine fu scritto nell'inverno 1920/21, dentro il carcere dove Toller scontava la pena inflittagli per la sua partecipazione alla pubblica del Consiglio in Baviera, brevemente fiorita nel 1918. La vicenda è situata a Nottingham (Inghilterra, intorno al 1855) ed evoca una lotta disperata quanto primitiva degli operai tessitori contro l'introduzione delle apparecchiature meccaniche, in cui si leva una minaccia all'occupazione, non certo accompagnata da una dignità di partecipazione alla vita sociale. Accostati, gli ENARS e il Comitato promotore per il decentramento

In scena a Firenze

Tra gli operai in lotta agli albori del socialismo

«I distruttori delle macchine» di Toller allestito per il circuito regionale in una efficace edizione curata da Valoriani

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21

Nell'attuale ritorno d'interesse verso l'opera drammatica di Ernst Toller, si colloca con un accento particolare questa edizione dei Distruttori delle macchine, allestita dal Teatro della Convezione di Firenze e destinata, nella città e nella regione, al pubblico delle case del popolo, delle società di mutuo soccorso, dei circoli culturali, dei destruttori delle macchine fu scritto nell'inverno 1920/21, dentro il carcere dove Toller scontava la pena inflittagli per la sua partecipazione alla pubblica del Consiglio in Baviera, brevemente fiorita nel 1918. La vicenda è situata a Nottingham (Inghilterra, intorno al 1855) ed evoca una lotta disperata quanto primitiva degli operai tessitori contro l'introduzione delle apparecchiature meccaniche, in cui si leva una minaccia all'occupazione, non certo accompagnata da una dignità di partecipazione alla vita sociale. Accostati, gli ENARS e il Comitato promotore per il decentramento

RAI controcanale

VUOTO STORICO - Elisabetta d'Inghilterra conclusa la sua parabola televisiva...

VUOTO STORICO - Elisabetta d'Inghilterra conclusa la sua parabola televisiva con un'immagine freudiana in troppo scoperta nella sua eloquenza: come già Kubrick nel suo film Odissea nello spazio vantava il velleitario discorso sui massimi sistemi con la regressione fetale dell'astrofisica lanciata oltre le frontiere dell'ignoto; così sceneggiatori e registi del lungo ciclo tv prodotto dalla BBC («Sforbiciato» dalla RAI-TV) hanno suscitato la vicenda umana della solitaria regina, ormai incantevole, attenta e svincolata d'ogni energia, raffigurando il punto di morte ostinatamente e perennemente atteggiata con un dito in bocca. In effetti, queste immagini conclusive di Elisabetta regina sanciscono emblematicamente l'impianto e lo sviluppo dell'intera trasmissione televisiva. Sono questi trucchi di fare o rifare la storia, ha come massima ambizione, verso similmente, quelle di fare spettacolo. Non si può spingere oltre i trucchi come uno dei momenti più complessi della storia inglese e, in generale, europea, sia stato riprodotto soltanto nei suoi aspetti più esteriori e, al limite, aneddotici, soprattutto facendo leva sull'istintivo virtuosismo di una regina, Elisabetta regina, attrice che è Glenda Jackson. Non dimentichiamo, infatti, che l'arco storico sul quale è sostenuta la vicenda di Elisabetta, è una ristretta, tutta esteriore della vicenda della famosa sovrana, ad alcuni crediti storici per la loro fatica. Ed allora, ecco il colpo di coda suggerito e speso in spettacolo per dare inizio a un «terribile» e avvincente, spesso cruento, che segna un momento di crisi, una svolta politica nel rapporto tra lo sclerotizzato potere feudale-aristocratico e l'emergente spinta di nuovi centri di po-

Al Maggio fiorentino è sempre valida «La sentenza» di Giacomo Manzoni

L'opera propone ancora con forza, a tredici anni dalla sua creazione, il tema del rapporto tra strutture sociali e strutture musicali

Nostro servizio

FIRENZE, 21

Tredici anni dopo la prima assoluta di Bergamo, è presentata al Teatro delle Novità, La sentenza di Giacomo Manzoni ha avuto il suo esordio fiorentino sotto la direzione di Mario Gusella, con la regia di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Lorenzo Gigli e la musica di Giacomo Manzoni. La sentenza di Giacomo Manzoni, opera in tre atti, è un'opera di grande respiro, che tratta di un'epoca di transizione, di un'epoca di crisi, di un'epoca di lotta. L'opera è divisa in tre atti, che si svolgono in un'epoca di transizione, di un'epoca di crisi, di un'epoca di lotta. L'opera è divisa in tre atti, che si svolgono in un'epoca di transizione, di un'epoca di crisi, di un'epoca di lotta.

Al Maggio fiorentino

è sempre valida «La sentenza» di Giacomo Manzoni

L'opera propone ancora con forza, a tredici anni dalla sua creazione, il tema del rapporto tra strutture sociali e strutture musicali

Nostro servizio

FIRENZE, 21

Tredici anni dopo la prima assoluta di Bergamo, è presentata al Teatro delle Novità, La sentenza di Giacomo Manzoni ha avuto il suo esordio fiorentino sotto la direzione di Mario Gusella, con la regia di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Lorenzo Gigli e la musica di Giacomo Manzoni. La sentenza di Giacomo Manzoni, opera in tre atti, è un'opera di grande respiro, che tratta di un'epoca di transizione, di un'epoca di crisi, di un'epoca di lotta. L'opera è divisa in tre atti, che si svolgono in un'epoca di transizione, di un'epoca di crisi, di un'epoca di lotta.

oggi vedremo

QUI SQUADRA MOBILE (1°, ore 21)

La prima di questa sera Un caso ancora aperto, terzo episodio della serie televisiva di Massimo Trovati e Fabio Pittorru e realizzata da regista Anton Giulio Majano, con Giancarlo Sbragia, Orazio Orlando, Gianfranco Mauri, Elio Zamuto, Gino Lavagetto, Carlo Alighiero, Stefanello Giovannini, Maria Malaspina, Mariolina Bovo e Edda Soligo quali interpreti principali. Nella Roma estiva affollata di turisti, si aggira un piccolo mendicante il quale, per ripetute impermanenze, viene acciuffato dalla polizia. Il bambino narra agli inquirenti una storia allucinante e si scopre che egli è stato costretto a chiedere l'elemosina da una bieca tutrice...

L'AMERICA LATINA VISTA DAI SUOI REGISTI (2°, ore 21,20)

Il film proiettato stasera in occasione del ciclo dedicato a giovani autori cinematografici latino-americani è La notte di San Juan di Jorge Sanjinés. L'opera del giovane regista boliviano rappresenta la fedele ricostruzione storico-politica del massacro avvenuto in Bolivia durante la notte del 24 giugno 1967. Il film mette in luce, attraverso l'eccezione di San Juan ed altri massacri compiuti dalle autorità boliviane dal '42 al '67 sotto i vari regimi politici di tipo autoritario, il ruolo sociale e i politici di un paese che vede la sua costante ansia di libertà repressa col sangue.

MARITAIN, PELLEGRINO DELL'ASSOLUTO (1°, ore 22,15)

Questo documentario di Carlo Napoli e Romano Sistu è dedicato al celebre filosofo francese recentemente scomparso. Nel corso della trasmissione viene rievocata l'evoluzione ideologica di Maritain, dagli studi giovanili alla Sorbona, alla conversione al cattolicesimo, alla piena maturità conseguita dopo la sua esperienza accanto a Bergson.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Rows list various programs and their start times.

IL CERCADISCHI

Segnalazioni a cura della Discoteca Rinascita di Roma. Documenti originali del folklore musicale europeo. ITALIA, vol. I. I BALLI, GLI STRUMENTI, I CANTI RELIGIOSI. Ugo Casiraghi. Consorzio per l'acquedotto dal vivo per la Valle d'Orcia e la Val di Chiana. CORSO DI LINGUA CINESE. FISCHIA IL VENTO. E LA PARTENZA PER ME LA S'AVVICINA. Documenti originali del folklore musicale europeo. ITALIA, vol. I. I BALLI, GLI STRUMENTI, I CANTI RELIGIOSI. Ugo Casiraghi. Consorzio per l'acquedotto dal vivo per la Valle d'Orcia e la Val di Chiana. CORSO DI LINGUA CINESE. FISCHIA IL VENTO. E LA PARTENZA PER ME LA S'AVVICINA.

IL CERCADISCHI. Segnalazioni a cura della Discoteca Rinascita di Roma. Documenti originali del folklore musicale europeo. ITALIA, vol. I. I BALLI, GLI STRUMENTI, I CANTI RELIGIOSI. Ugo Casiraghi. Consorzio per l'acquedotto dal vivo per la Valle d'Orcia e la Val di Chiana. CORSO DI LINGUA CINESE. FISCHIA IL VENTO. E LA PARTENZA PER ME LA S'AVVICINA. Documenti originali del folklore musicale europeo. ITALIA, vol. I. I BALLI, GLI STRUMENTI, I CANTI RELIGIOSI. Ugo Casiraghi. Consorzio per l'acquedotto dal vivo per la Valle d'Orcia e la Val di Chiana. CORSO DI LINGUA CINESE. FISCHIA IL VENTO. E LA PARTENZA PER ME LA S'AVVICINA.

Importante società impiantistica ASSUME per un nuovo cantiere in Sicilia. Saldatori per tubi in ascendente e discendente Tubisti - Carpenteri - Operatori per gru sementi Casella 48/M SPI 20100 MILANO. E' USCITO IL DISCO E LA CASSETTA CON LE NUOVE CANZONI DEL 1973 TRINCALE DAL VIVO N.5 PER LE FESTE DE L'UNITA' TELEFONATE AL 02-45.62.121 - MILANO.

MILAN E LAZIO DEGNE AVVERSARIE DEI BIANCONERI

Juventus: ha vinto la squadra più equilibrata

Un campionato ricco di emozioni e anche di « stranezze » - I « casi » arbitrari a cominciare da Lo Bello - Urge una revisione dei calendari internazionali - Uno sbaglio non prendere in considerazione la possibilità di un rinvio delle partite decisive per lo scudetto - La « svista » di Gonella e la condanna dell'Atalanta alla retrocessione

giro d'Italia

La corsa oggi in Italia

Volata gialla: retrocesso Karstens vince Van Roosbroeck su Basso

Karstens è stato spinto da Van Linden - Parapiglia dopo l'arrivo Basso al secondo posto - Merckx: « Volate così sono un pericolo mortale » - Trasferimento a Ginevra un viaggio di 400 km. Motta e Cardi coinvolti in una caduta - Merckx sempre in rosa Oggi la Ginevra-Aosta con il Colle San Carlo (quota m. 1971): probabile un terremoto in classifica

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 21. Il dialogo con Yves Manuel Fuente è facile. Lo spagnolo delle Asturie butta fuori ciò che pensa senza mezzi termini, e stamane (chiacchierando col sottoscritto) ha detto: « Merckx conta molti amici. La fuga di ieri è andata in porto causa il tira e molla degli inseguitori. Eravamo in due a lavorare seriamente: io e Gimondi. Gli altri sono rimasti alla finestra e così ho beccato più di mezzo minuto... ».

poco dall'arrivo. Contro il grande Merckx, il suo squadrone e i suoi amici, la partita è difficile, quasi disperata, e tuttavia non sono un tipo arrendevole. Il tuo piano di battaglia è fissato sulle Dolomiti? Prima delle Dolomiti esistono tre o quattro montagne e chissà. Certo, le Dolomiti potrebbero costituire la mia base di lancio, ma strada facendo non dovrei perdere più di tre-quattro minuti da Merckx. Giusto? Il giro prosegue dopo un minuto di raccoglimento in memoria di Paolini e Saar-

nen. È un mattino grigio e freddo, il cielo un po' azzurro e un po' chiude i rubinetti, e abbiamo una fughetta di Quintarelli (45° e stop), abbiamo il profumo delle foreste che ci portano in Francia, e varcato il confine registriamo una scaramuccia promessa da Pelia al quale s'agganciano Bruyere, Zuber, Dominoni, Tumellero e Bassini, proprio una scaramuccia, anche perché Bruyere ha una parte da svolgere: quella del pompiere che spegne i fuochi non voluti da Merckx.

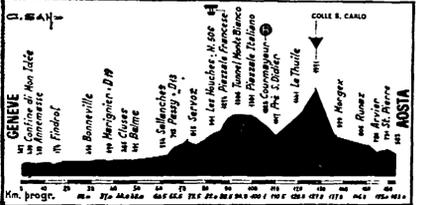
IL COMMENTO Sudditanza a Merckx

Gimondi: « La pioggia ha peggiorato le mie condizioni di salute... »

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 21. Una corsa lenta, monotona, insignificante sino al leone degli ultimi mille metri perché Merckx e i suoi scudieri hanno imprigionato i volenterosi che volevano squagliarsela. Pochi volenterosi, in verità, e questa sudditanza al campione, questa timidezza, questa arrendevolezza non fanno onore al « Giro ». Se andremo avanti di questo passo, la competizione per la maglia rosa sarà la storia di un monarca con un seguito silenzioso, ossequioso oltre misura.

costo di essere più severi, severi fino alla squallida nei riguardi di coloro che commettono scorrettezze inammissibili, che mettono a repentaglio la loro vita e quella degli altri. Nel frangente della conclusione il gruppo si è spaccato e Panizza, Fuente, Gimondi e Gosta Peterson hanno perso otto preziosi secondi nei confronti di Merckx. Domani, la tappa di Aosta dirà la verità su Fuente. Domani, Merckx potrà aumentare il suo margine. Domani rischia di precipitare Gimondi che dice: « Respiro male, la pioggia di oggi ha peggiorato le mie condizioni di salute... ».



L'altimetria dell'odierna tappa Ginevra-Aosta

DREHER FORTE la cintura nera delle birre



L'ordine d'arrivo

- 1) Rik Roosbroeck (Rokado) che compie il Km. 239 in ore 6:55'01" alla media di Km. 34,547; 2) Basso Marino (Bianchi Campagnolo); 3) Gavazzi Pierino (Jolliceramica); 4) Paolini Aldo (Moliner); 5) De Vlaeminck Roger; 6) Ongarato; 7) Oslar; 8) Ducreux D.; 9) Bilossi; 10) Caverzasi. Segue un gruppo con il tempo del vincitore comandante: 16) Dancelli, 21) Polidori, 22) Merckx, 24) Moser Francesco, 23) Karstens (retrocesso), 34) Van Linden (retrocesso). A 68° segue il grosso comandante tra gli altri: 38) Poggiali, 40) Zilioli, 43) Fuente, 56) Boifava, 57) Gimondi, 68) Baitaglin, 72) Panizza, 74) Motta, 80) Pecchiolan, 115) Mugnani. Con ritardi vari sono giunti: 129) Vannucchi a 45'; 130) Juliano a 45'; 131) Tumellero a 58'; 132) Mori a 1:20'; 134) Borgognoni a 1:52'; 133) Riccinini a 1:52'; 136) Urbani a 1:52'; 137) Avogardi a 2:03'; 138) Di Caterina a 6:05'; Morbiato a 9:10'.



De Vlaeminck e l'amicizia di Pecchiolan

STRASBURGO, 21. De Vlaeminck e Pecchiolan si congedano da tempo dal Giro del Belgio per dilettanti del 1968 vinto da Roger e nel quale l'italiano si piazzò sesto. « Mi ha tolto la soddisfazione di vincere una tappa », ricorda Pecchiolan che adesso in dossa la stessa divisa del campione fiammingo col compito di star gli vicino il più possibile. De Vlaeminck ha fiducia, molta fiducia nel suo gregario. Lo cerca con uno sguardo e si sente sicuro per ogni evenienza: per il bisogno di una nota di una borrhaccia, di una parola, di un sorriso, di tutto ciò che può dare un bravo scudiero e un vero amico.

Il parere del CT Ricci

Corsa della pace: utile esperienza per gli italiani

POZNAN, 21. La Praga-Varsavia-Berlino, 26° edizione della Corsa della pace, ha effettuato oggi, a Poznan, il secondo giorno di riposo, dopo il tappe per complessivi 1456 chilometri, percorsi alla eccellente media di Km. 13,900 orari. È quindi un riposo giusto e largamente meritato degli 84 corridori rimasti in gara, a prescindere dai risultati che non potranno esser conseguiti.

In primissimo piano viene la rappresentativa polacca, con la maglia gialla Szarkowski che, in classifica, precede il suo connazionale Szozda di 247'. Grazie ad essi e a Kazmarek, quarto in classifica, la Polonia è prima con un copioso vantaggio sull'URSS nella classifica per nazioni che vede al terzo posto la Cecoslovacchia con un leggero vantaggio sulla Francia. L'Italia è all'8° posto.

Segue, in ordine di merito, l'URSS che ha conseguito quattro successi di tappa con l'olimpionico Lichacev, terzo in classifica, con un distacco da Szarkowski e Szozda difficilmente recuperabile (il distacco è di 543'); le primittive defezioni di Gusiatiukov e Judine - ritirati fin dalle prime tappe per infortuni - hanno profondamente condizionato le possibilità della squadra diretta da Viktor Kapitov che, pur tuttavia, è in grado di dare un significativo ed interessante apporto al prosieguo della corsa della Pace con Likaiet, Gorelov, Sarafulin e Nelubin.

Domani, 12. tappa Lublin-Gorlitz, di 110 chilometri, la prima delle cinque residue che si disputeranno in territorio della RDT, con conclusione a Berlino.

Alfredo Vittorini

g. s. Arcari-Gallois il 2 giugno

MONTECARLO, 21. Il campione del mondo dei paraloggeri Bruno Arcari in contrappeso il francese Robert Gallois in un match preliminare al campionato del mondo dei medi Monzon-Griffith, il 2 giugno prossimo a Montecarlo.

SCOPIGNO ALLA ROMA

Manlio Scopiagno, ex trainer del Cagliari, è il nuovo allenatore della Roma per la stagione 1973-74. La definizione degli accordi è avvenuta ieri sera. Il presidente Anzalone ha trovato il pieno accordo con i consiglieri che si sono così pronunciati favorevolmente per la nomina del nuovo allenatore.

Con molta probabilità Trebbiani, che ha avuto il gran merito di portare alla salvezza la Roma, dopo l'esonero di Heleno Herrera, passerà a fare l'aiutante di Scopiagno. Il neo-allenatore ha tenuto subito a dichiarare che per quanto riguarda il rafforzamento della squadra, la campagna acquisti sarà orchestrata tenendo conto che la nuova Roma potrà contare su un gruppo base di giocatori validi (non ha precisato, ovviamente, quali), che hanno avuto un ruolo im-

portante in questo campionato, pur se sfortunato. Per quanto riguarda la Lazio, ieri sera si è riunito il C. D. ed è stata nominata una commissione che valuterà le possibilità per la campagna acquisti. Essa è formata dall'amministratore delegato Angelo Lenzi, dal presidente Umberto Lenzi, da Sbardella e dal consigliere facoltoso in seno alla società. È stato dato mandato al consigliere-accompagnatore Parucini di stilare un rapporto sul comportamento di alcuni giocatori a Napoli. Oggi i titolari più Maripì, Moschino, La Rosa, Petrelli, Lolla, Mazza, Romanazzi e Cinquantepe (in tutto 20 elementi), partiranno per la tournée in America da dove rientrano il 10 giugno. NELLA FOTO: Scopiagno.

Roberto Froisi

Convegno a Firenze sulla difesa della natura

Si svolge domani a Firenze, all'auditorium della FLOG, con inizio alle ore 9,30, il convegno regionale indetto dall'ARCI-UIEP (tema: « Difesa della natura: per una politica sociale del territorio »).

I lavori del convegno saranno aperti da una relazione del compagno sen. Vasco Palazzeschi, presidente dell'ARCI-Caccia di Firenze. Le conclusioni verranno tratte dal compagno sen. Giovanni Bertinotti, del Comitato centrale del PCI.

Nel corso del convegno saranno presentati quattro comunicati a precisazione del dr. Lario Asati e dr. Francesco Pizzo (Attività dell'ARCI: conseguenze sull'ambiente); Mauro Batschelet (Prodotti chimici in agricoltura e loro effetti inquinanti); Architetto Giorgio Piccio (Lotta alla Serie A con i mezzi naturali: piano regolatore, politica urbanistica); sig. Rinaldo Calugi (L'abbandono della campagna, la degradazione degli ambienti, l'azione dei lavoratori della terra).

Una novità fresca fresca GELATI ALIMENTO ANSON

ACCOLTO A CIAMPINO DAL PRESIDENTE LEONE

Il presidente romeno Ceausescu è giunto in Italia in visita ufficiale

Nel pomeriggio sono cominciati i colloqui, che proseguiranno oggi in forma ufficiale - Sottolineati dai due Capi di Stato gli ottimi rapporti esistenti tra i due Paesi - Bucarest annette molta importanza al viaggio del « leader » romeno

Per la prima volta nella storia un capo di Stato romeno è in visita ufficiale nel nostro Paese. Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato della RSR e segretario generale del PNR è arrivato ieri pomeriggio accompagnato dal figlio maggiore Elena al campo di Ciampino dove è stato accolto dal Presidente della Repubblica e dalla signora Leone...

Già nel pomeriggio si è svolto un primo incontro, in forma privata, ma in presenza di una delegazione di alto livello. Sempre nella giornata di oggi, il « leader » romeno avrà un colloquio anche con il presidente del Consiglio Andreotti...

«Tengo presente - ha aggiunto Ceausescu - prima di tutto la necessità di promuovere in Europa nuovi rapporti, fondati sui principi della parità dei diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni...»



SAIGON - Un bambino, vittima della guerra, gioca con un mitragliatore di fabbricazione americana, in un campo di soldati di Thieu a nord di Saigon

Silvano Goruppi

Denunciati da una dichiarazione del governo di Hanoi

RIPETUTI VOLI-SPIA AMERICANI SOPRA IL TERRITORIO DELLA RDV

Ventidue organizzazioni politiche e culturali di Saigon chiedono la liberazione immediata dei prigionieri politici rinchiusi nelle carceri di Thieu - Presto relazioni diplomatiche Giappone-RDV - Quarto colloquio Kissinger-Le Duc Tho

PARIGI, 21. (a. p.) - Ha avuto luogo questo pomeriggio, nella villa di Saint Nom La Breche, il quarto incontro tra Kissinger e Le Duc Tho per la definizione dei mezzi più idonei a far rispettare e applicare le clausole degli accordi di Parigi sul Vietnam...

TOKIO, 21. Il ministero degli Esteri giapponese ha annunciato che nel prossimo giugno avranno inizio i contatti tra Tokyo e Hanoi in vista dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra Giappone e RDV.

HANOI, 21. La aviazione americana ha compiuto ieri altri voli di ricognizione sul Vietnam del Nord, violando così ancora una volta gli accordi di Parigi, che proibiscono atti del genere. I ricognitori americani hanno sorvolato nella mattinata le province di Nam Ha e di Thai Binh...

CORTONA, 21. Si è concluso a Cortona un convegno nazionale degli ispanisti italiani, i quali hanno deciso di riunirsi in associazione. Al termine del convegno è stata approvata una mozione nella quale si esprime la condanna dell'oscurantismo dei regimi fascisti e reazionari dell'America Latina...

E' morto il maresciallo Ivan Koniev

MOSCA, 21. All'età di 75 anni è morto a Mosca il Maresciallo sovietico Ivan Koniev.

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Questi testi offrono una conferma della stretta collaborazione che ha acquistato la personalità di Ceausescu e servono ad offrire un quadro vivo ed esauriente di quelle che sono le posizioni della Romania di oggi...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

Lettere all'Unità

Gli esercenti e la lotta per difendere il tenore di vita dei lavoratori

Caro direttore,

ho letto con interesse su L'Unità l'articolo del compagno Gaetano Barca «Come difendere il tenore di vita dei lavoratori». Nell'affrontare il preoccupante fenomeno dell'inflazione...

Non vedo contrasto tra questa linea chiara del PCI e una riforma di altri enti, per esempio i consorzi agrari, che operano nel settore del rapporto tra industria e agricoltura.

Nella lotta al carovita credo che noi non dobbiamo mai perdere di vista le cosiddette carovite; su di esse dobbiamo concentrare la nostra attenzione e la nostra lotta.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

Non bisogna mai confondere gli interventi sugli effetti con quelli sulle cause; ma sono tuttavia anche talune cause che producono effetti sui redditi più modesti.

CEAUSESCU Scritti scelti

tre volumi illustrati e rilegati, di complessive 1408 pagine

«Una documentazione di prima mano su tutti gli aspetti principali della politica interna ed estera romena, assai utile per chi voglia informarsi direttamente alle fonti. Il raggruppamento dei testi per argomenti fa del libro una specie di lunga conferenza stampa...»

Promosso da «Farnesina democratica» Convegno su «Politica estera e democrazia»

Si svolgerà il 23 e 24 al Teatro Eliseo con la partecipazione di uomini politici di varia provenienza: comunisti, socialisti, democristiani, indipendenti di sinistra - Relazioni di Granelli, Branca, Enzo Forcella e Riccardo Lombardi

«Il 23 e 24 maggio al Ridotto del Teatro Eliseo si svolgerà il convegno su «Politica estera e democrazia» promosso da Farnesina Democratica con l'appoggio di un gruppo di uomini politici di varia provenienza, comunisti, socialisti, democristiani, indipendenti di sinistra...»

Il Congresso degli emigrati in Svizzera

E' urgente convocare la Conferenza nazionale per l'emigrazione

Dal nostro inviato

PROMESSE, tergiversazioni, ancora promesse, poi nuovi rinvii, impegni sommi che non hanno seguito, date che non vengono rispettate. Ecco la lunga storia della Conferenza nazionale dell'emigrazione...

Attraverso il congresso della Federazione delle Colonie libere, la comunità italiana in Svizzera ha chiesto che i tempi siano rispettati. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

Si è svolto il convegno del partito comunista in Svizzera. Il compagno Gaetano Volpe, segretario del saluto della FILEF, ha detto: «E' necessario che la Conferenza si tenga nell'anno in corso perché in questo periodo si discute sul modo di trovare una via di uscita al mal del Paese...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

«Mossi da questi pensieri - ha concluso Ceausescu - esprime la mia convinzione che la visita, i colloqui che avremo, le intese che raggiungeremo, saranno un stimolo per la estensione e l'approfondimento della collaborazione romeno-italiana...»

Alla vigilia del ritorno a Mosca del segretario generale del PCUS

Breznev e Brandt hanno firmato a Bonn un'importante dichiarazione congiunta

Il documento ribadisce la « rigorosa e completa applicazione » dell'accordo quadripartito su Berlino, sottolinea la necessità di approfondire la collaborazione e il processo di distensione in Europa e stabilisce che Mosca e Bonn si consulteranno regolarmente su questioni bilaterali e internazionali

Dal nostro inviato

BONN, 21. A conclusione della quarta giornata della visita di Breznev a Bonn, il segretario del PCUS e il cancelliere Brandt hanno firmato una dichiarazione congiunta di 14 pagine. I punti essenziali dell'importante documento (che ha l'ampio respiro di una dichiarazione di intenti sullo sviluppo dei rapporti fra i due Paesi nell'ambito del consolidamento della coesistenza pacifica nel mondo) sono la rigorosa e completa applicazione dell'accordo quadripartito su Berlino, condizione essenziale di una duratura distensione nel Centro Europa e di un miglioramento dei rapporti fra gli Stati interessati e in particolare fra l'URSS e la FRG.

Il documento si prende anche atto del fatto che il processo di distensione in Europa ha fatto significativi passi avanti dopo la firma a Mosca del trattato di commercio tra l'URSS e la Germania. Entrambe le parti definiscono quindi di grande importanza anche la normalizzazione con la Cecoslovacchia e la ripresa delle relazioni diplomatiche da parte di Bonn con tutti i Paesi dell'Est europeo.

Sul Medio Oriente, le due parti esprimono la speranza che la fase preparatoria possa « presto concludersi » e si possa arrivare entro breve tempo alla conferenza vera e propria. Sul negoziato per la riduzione delle truppe dei due blocchi in Europa, le due parti esprimono la volontà di contribuire, attraverso trattative multilaterali, a raggiungere la soluzione del problema.

Per quanto concerne le relazioni economiche ed industriali tra i due Paesi, il documento afferma che « essi sono disposti a giovare attivamente » delle commissioni miste già esistenti. Breznev e Brandt si dicono disposti a concludere altri accordi in questi settori: in particolare i due statisti si impegnano a portare avanti la collaborazione fra i due Paesi nello sviluppo di tecnologie avanzate per aumentare la produttività industriale di entrambi.

La dichiarazione si diffonde sui rapporti bilaterali, elencando dettagliatamente tutti i settori in cui essi potranno svilupparsi, e manifesta soddisfazione per le prospettive future che i colloqui di Bonn hanno aperto. Con soddisfazione...

Grande rilievo alla visita

Colloqui al Cairo di Scheel con El Zayyat e Riad

Incriminati al Cairo 51 studenti per le manifestazioni di febbraio - Minacciosa la stampa israeliana

IL CAIRO, 21. Gli ambienti politici e giornalisti egiziani danno oggi grande risalto alla visita, in corso da ieri, del ministro degli Esteri della RFT, Walter Scheel. Il quotidiano Al-Ahram esprime la speranza che i colloqui diano inizio « ad una politica più equa e personale verso gli arabi ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ». Masmoudi ha anche invitato gli arabi ad « assumere le loro responsabilità, come fecero il Marocco, la Libia e la Tunisia all'epoca della guerra d'Algeria ».

Giappone: le sinistre contro una nuova legge elettorale

TOKIO, 21. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e partito Komel stanno in sessione nel quadro della lotta contro il progetto governativo di riforma elettorale. I quattro partiti d'opposizione, che dal maggio boicottano la sessione, nel quadro della lotta contro il progetto governativo di riforma elettorale ravvisano nell'iniziativa di Tanaka un'arma nuova per far passare il progetto stesso.

La dichiarazione congiunta, va anche segnalata, per il suo particolare interesse, un'affermazione del ministro sovietico Zamiatin, direttore del settore sovietico della delegazione sovietica che, rispondendo ad una domanda di un giornalista sulla questione della collaborazione in campo energetico, ha affermato che « la responsabilità di Mosca all'apertura di un dialogo, di un rapporto con la CEE e se la Comunità europea ripeterà con fermezza l'impressione maturata in questi giorni sulla possibilità di un mutamento dei rapporti tra Comunità europea e URSS ».

NO ALLE ESPLOSIONI « H »

La Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha iniziato ieri l'esame del ricorso presentato dall'Australia contro la Francia

Per forzare un vertice atlantico

HEATH SI FA PORTAVOCE DI NIXON NEI SUOI COLLOQUI CON POMPIDOU

Il premier inglese propone un incontro che dovrebbe precedere la grande trattativa commerciale tra Europa e Stati Uniti - Secondo la Francia ciò rischierebbe di condizionare il negoziato ai progetti atlantici della Casa Bianca

Dal nostro corrispondente

FARIGI, 21. A prendere per buone certe informazioni, il premier britannico Heath avrebbe rifiutato, nel suo primo incontro con Pompidou, l'idea, non sua ma di Nixon, di un « vertice atlantico » da tenersi in autunno nel corso della visita che il presidente americano effettuerà nelle principali capitali europee.

La Francia, che ha una sua autonomia difensiva e che per difenderla è uscita dall'alleanza militare atlantica, è ostile a questo vertice, tanto più che esso precederebbe la grande trattativa commerciale tra Europa e Stati Uniti col rischio di condizionarla ai nuovi progetti atlantici degli Stati Uniti.

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU

Per i diritti di pesca

Il contratto di base di Keflavik venne firmato nel 1951 da un precedente governo conservatore islandese: gli Stati Uniti, sotto la copertura di un accordo di difesa, vi mantengono una larga guarnigione e se ne servono come nodo strategico (bombardieri e sommergibili nucleari).

D'altra parte, si registra un movimento di ritorsione da parte di Islanda, che ha chiesto che la Gran Bretagna si ritirasse dalla base di Keflavik.

Il segretario dell'ONU ha detto ai giornalisti che le Nazioni Unite faranno tutto il possibile per aiutare la Zambia a risolvere i suoi problemi attuali e per ridurre la tensione al confine con la Rhodesia.

Come è noto nel gennaio di quest'anno, il regime razzista di Salisbury aveva chiuso la sua frontiera con il vicino paese come misura di rappresaglia per gli aiuti dati dalla Zambia ai movimenti di liberazione africana.

Nonostante il silenzio ufficiale, i ministri irlandesi sommessi, l'opinione prevalente degli osservatori è che ai tratti di una protesta organizzata contro le brutali misure repressive e segregazioniste del regime di Smith contro la stragrande maggioranza africana del paese, il ministro irlandese, il Conserver, le autorità razziste,

MANIFESTAZIONE NEI « GHETTI NERI » DI SALISBURY

Tre africani impiccati ieri dal regime razzista rhodesiano

LUSAKA, 21. Tre africani accusati di aver partecipato ad una azione di guerriglia contro una fattoria nel mese di dicembre, sono stati impiccati oggi nel carcere di Salisbury.

Intanto gravi disordini sono scoppiati questo pomeriggio a Salisbury, nel quartiere africano di Harari. Secondo i testimoni, si sono verificati scontri tra i due gruppi di militanti.

Il segretario dell'ONU ha detto ai giornalisti che le Nazioni Unite faranno tutto il possibile per aiutare la Zambia a risolvere i suoi problemi attuali e per ridurre la tensione al confine con la Rhodesia.

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Nuove conferme sulle responsabilità del presidente USA

Gli sviluppi del « Watergate » allarmano i capi repubblicani

Nixon voleva che CIA e FBI « scoraggiassero » un'inchiesta - Per il cinquantotto per cento degli americani il capo della Casa Bianca è complice

WASHINGTON, 21.

L'ex direttore della CIA Richard Helms ha confermato anche davanti alla Commissione d'inchiesta sul caso Watergate che Nixon voleva che CIA e FBI « scoraggiassero » un'inchiesta sul caso Watergate.

TRAMA NERA

L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta « sugli episodi di violenza » che si sono dipanati dal '69 ad oggi nel Paese è stata proposta alla Camera dal socialdemocratico Poli.

PROCEDIMENTI CONTRO ALMIRANTE

Oggi pomeriggio la competente giunta della Camera dovrà concludere la discussione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista avanzata dal defunto Procuratore generale di Milano Bianchi d'Espinoza e da altri procuratori.

TV VIA CAVO

Sempre oggi si riunisce alla Camera la conferenza dei capigruppo per decidere l'ordine dei lavori dell'assemblea di Montecitorio e, tra l'altro, la data di discussione delle interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi per il metodo con cui è stato impostato e risolto un decreto legge.

Per i diritti di pesca

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU

Per i diritti di pesca

Il contratto di base di Keflavik venne firmato nel 1951 da un precedente governo conservatore islandese: gli Stati Uniti, sotto la copertura di un accordo di difesa, vi mantengono una larga guarnigione e se ne servono come nodo strategico (bombardieri e sommergibili nucleari).

D'altra parte, si registra un movimento di ritorsione da parte di Islanda, che ha chiesto che la Gran Bretagna si ritirasse dalla base di Keflavik.

Il segretario dell'ONU ha detto ai giornalisti che le Nazioni Unite faranno tutto il possibile per aiutare la Zambia a risolvere i suoi problemi attuali e per ridurre la tensione al confine con la Rhodesia.

Come è noto nel gennaio di quest'anno, il regime razzista di Salisbury aveva chiuso la sua frontiera con il vicino paese come misura di rappresaglia per gli aiuti dati dalla Zambia ai movimenti di liberazione africana.

Nonostante il silenzio ufficiale, i ministri irlandesi sommessi, l'opinione prevalente degli osservatori è che ai tratti di una protesta organizzata contro le brutali misure repressive e segregazioniste del regime di Smith contro la stragrande maggioranza africana del paese, il ministro irlandese, il Conserver, le autorità razziste,

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

DALLA 1ª

Da qui anche un trasparente attacco al segretario della DC Forlani. « Quando si sottolinea il discorso sulle cose o sulle altre di ritenuto avulso dai fatti di corso sulle forze politiche - osserva infatti Bodrato - si rischia di svalutare le stesse forze politiche facendo un discorso che scivola verso il qualunquismo o sottintende una matrice integralista per la quale le alleanze tra i partiti non sono qualificanti ma strumentali ».

PROCEDIMENTI CONTRO ALMIRANTE

Oggi pomeriggio la competente giunta della Camera dovrà concludere la discussione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista avanzata dal defunto Procuratore generale di Milano Bianchi d'Espinoza e da altri procuratori.

TV VIA CAVO

Sempre oggi si riunisce alla Camera la conferenza dei capigruppo per decidere l'ordine dei lavori dell'assemblea di Montecitorio e, tra l'altro, la data di discussione delle interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi per il metodo con cui è stato impostato e risolto un decreto legge.

Acuta tensione tra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik ricorrebbe all'ONU

Per i diritti di pesca

Il contratto di base di Keflavik venne firmato nel 1951 da un precedente governo conservatore islandese: gli Stati Uniti, sotto la copertura di un accordo di difesa, vi mantengono una larga guarnigione e se ne servono come nodo strategico (bombardieri e sommergibili nucleari).

D'altra parte, si registra un movimento di ritorsione da parte di Islanda, che ha chiesto che la Gran Bretagna si ritirasse dalla base di Keflavik.

Il segretario dell'ONU ha detto ai giornalisti che le Nazioni Unite faranno tutto il possibile per aiutare la Zambia a risolvere i suoi problemi attuali e per ridurre la tensione al confine con la Rhodesia.

Come è noto nel gennaio di quest'anno, il regime razzista di Salisbury aveva chiuso la sua frontiera con il vicino paese come misura di rappresaglia per gli aiuti dati dalla Zambia ai movimenti di liberazione africana.

Nonostante il silenzio ufficiale, i ministri irlandesi sommessi, l'opinione prevalente degli osservatori è che ai tratti di una protesta organizzata contro le brutali misure repressive e segregazioniste del regime di Smith contro la stragrande maggioranza africana del paese, il ministro irlandese, il Conserver, le autorità razziste,

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».

Il ministro degli Esteri tunisino Mohamed Masmoudi, al termine di una visita diplomatica, ha dichiarato che « tutti i Paesi arabi, e particolarmente quelli confinanti con Israele, devono accordare piena libertà d'azione alla resistenza palestinese ».